

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

327^a SEDUTA

MARTEDI' 12 APRILE 2016

Presidenza del Vicepresidente Lupo

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	19,22
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra).....	19
DIPASQUALE (Partito Democratico).....	21
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	22

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti
dei Gruppi parlamentari):

PRESIDENTE	9
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	6
--	---

Congedi	3,13
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4

«Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi
per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (n. 698/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	12,13,15,17
MARZIANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	13,15,17
GRECO MARCELLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	13,15,16
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	16

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE	18
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	6
(Comunicazione di decadenza)	9

Mozione

(Annunzio)	9
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10,11,12
GIUFFRIDA (Sicilia Democratica)	10
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	10
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	11
CLEMENTE (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	11

ALLEGATO:

Interrogazioni e mozione (testi)	27
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.38

LO GIUDICE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Malafarina, Panepinto, Forzese, Dina, Cirone, Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 e 41 ter dello Statuto speciale della Regione siciliana, recante "Revisione dello Statuto speciale della Regione siciliana". (n. 1184)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero e Anselmo in data 6 aprile 2016.

- Modifiche alla legge regionale 10 luglio 2015, n. 13. (n. 1186)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zafarana e Zito in data 6 aprile 2016.

- Interventi contro gli sprechi alimentari. (n. 1187)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole La Rocca Ruvolo in data 6 aprile 2016.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Istituzione di sistemi tariffari agevolati di continuità territoriale per i trasporti aerei e marittimi verso la Sicilia'. (n. 1188)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Nicotra, Ruggirello, Sammartino e Sudano in data 6 aprile 2016.

- Rifinanziamento leggi di spesa capitoli 147314 e 147315. (n. 1189)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea in data 11 aprile 2016.

- Adesione del comune di Gela alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale. (n. 1190)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in data 11 aprile 2016.

- Adesione del comune di Piazza Armerina alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale. (n. 1191)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in data 11 aprile 2016.

- Adesione del comune di Niscemi alla Città metropolitana di Catania. Variazione territoriale. (n. 1192)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in data 11 aprile 2016.

- Adesione del comune di Licodia Eubea al libero Consorzio comunale di Ragusa. Variazione territoriale. (n. 1193)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica in data 11 aprile 2016.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Recepimento del Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207, recante "Riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza". (n. 1156)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Disposizioni in materia di voto a domicilio per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 1164)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Azioni per valorizzare le potenzialità insite nell'educazione all'imprenditorialità. (n. 1166)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione e utilizzo del marchio 'chilometro zero' siciliano nelle mense e nei servizi di ristorazione collettiva. (n. 1154)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Interventi per la lotta agli sprechi attraverso il recupero e la valorizzazione dei beni invenduti. (n. 1158)

Di iniziativa parlamentare.

PARERE VI.

Inviato il 6 aprile 2016.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Istituzione dell'ente 'Parco di Erice'. (n. 1159)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Norme in favore di cittadini diversamente abili - Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. (n. 1160)

Di iniziativa parlamentare.

PARERE VI.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale (ASPOR). (n. 1161)

Di iniziativa parlamentare.

PARERE III.

Inviato il 6 aprile 2016.

CULTURA FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme per la formazione di un partenariato europeo e la promozione di servizi informativi per l'accesso ai fondi comunitari. (n. 1157)

Di iniziativa parlamentare.

PARERE UE.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Azioni per valorizzare, ai fini della diminuzione della disoccupazione giovanile, le potenzialità insite nell'educazione all'imprenditorialità. (n. 1168)

Di iniziativa parlamentare.

PARERE UE.

Inviato il 6 aprile 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'installazione di sistemi di videosorveglianza a tutela di anziani, disabili e minori in condizioni di disagio presso strutture socio-assistenziali, asili nido e scuole d'infanzia. (n. 1162)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Norme per l'istituzione di nuove borse di studio regionali per le scuole di specializzazione di area medica presso le università di Palermo, Catania e Messina. (n. 1165)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

- Disposizioni in materia di clownterapia. (n. 1169)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 aprile 2016.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa “Servizi sociali e sanitari” (VI) nella seduta n. 200 del 5 aprile 2016 ha approvato la risoluzione “Atto di indirizzo in ordine alla situazione sanitaria del comprensorio eoliano” (n. 56/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3082 - Notizie sui provvedimenti che il Governo intenda adottare sull'istituzione della Riserva naturale orientata della Penisola Maddalena nel territorio del Comune di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Vinciullo Vincenzo

N. 3087 - Notizie sulla linea di intervento n. 2.3.1.8 nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 3088 - Chiarimenti in ordine al prematuro decesso di un paziente presso l'ospedale di Patti.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Germanà Antonino Salvatore

N. 3091 - Notizie sulla tratta ferroviaria veloce Siracusa-Palermo.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3093 - Interventi per garantire l'autonomia scolastica all'Istituto 'Megara' sezione scientifica nella città di Augusta (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 3094 - Interventi per garantire l'autonomia scolastica all'Istituto comprensivo 'N. Martoglio' nella città di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

N. 3095 - Chiarimenti sull'esclusione della provincia di Siracusa dall'assegnazione delle risorse di cui al D.A. 944/2015 dell'Assessorato della salute.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

N. 3099 - Notizie sulla mancata apertura dello svincolo autostradale in corrispondenza della strada provinciale denominata 'Maremonti' nel siracusano.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Vinciullo Vincenzo

N. 3100 - Interventi per garantire l'autonomia scolastica all'I.I.S.S. liceo artistico 'A. Gagini', nella città di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Vinciullo Vincenzo

Le interrogazioni ora annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3083 - Chiarimenti circa lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto zoo profilattico sperimentale della Sicilia e relativo commissariamento.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Fontana Vincenzo

N. 3084 - Chiarimenti urgenti in merito all'EFAL di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 3085 - Chiarimenti in ordine alla gestione del servizio di ristorazione presso l'ospedale 'G. Paolo II' di Sciacca (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3089 - Notizie in merito al progetto per la ristrutturazione del cine-teatro 'Le Fontanelle' a Castelbuono (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3090 - Chiarimenti sull'interruzione del servizio di trasporto interno del policlinico di Messina in capo alla Seus scpa e sull'affidamento dello stesso a privati.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Rinaldi Francesco

N. 3092 - Chiarimenti in merito alla determina dirigenziale n. 867 del 7 maggio 2015 del Comune di Ragusa avente per oggetto il pagamento di arretrati adeguamento Istat non percepiti dagli amministratori comunali.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Dipasquale Emanuele

N. 3096 - Notizie in merito alla messa in sicurezza di Porta Garibaldi a Leonforte (EN).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3097 - Chiarimenti sullo scioglimento del c.d.a. dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Savona Riccardo

N. 3098 - Notizie inerenti alla situazione di viabilità sul tratto autostradale del viadotto Ritiro a Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Picciolo Giuseppe

N. 3101 - Notizie in merito allo stato di abbandono e di degrado in cui versa l'area archeologica di Cava d'Ispica (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 559 - Censura all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca.

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Presentata il 7/04/16

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della dimissioni dell'onorevole Ferrandelli dalla carica di deputato regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3086 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione delle determinazioni della
Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data odierna sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti il Vice Presidente Vicario, on.le Venturino, e il Vice Presidente, on. Lupo, con la partecipazione del Presidente della Regione, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

Innanzitutto la Conferenza ha preso atto delle richieste di rinvio in commissione avanzate dal Governo e dal Presidente della III Commissione rispettivamente per i disegni di legge n. 773-908/A (caccia) e nn. 683-2-228-490-254-548/A (T.U. attività produttive).

Non sorgendo osservazioni, i suddetti disegni di legge sono rinviati in Commissione.

AULA

L'Aula terrà seduta:

Oggi, per la discussione degli argomenti all'ordine del giorno della presente seduta (ddl n. 698/A);

da martedì 19 aprile 2016, per la discussione della mozione n. 559 (censura all'assessore regionale per l'agricoltura) e per avviare la discussione del cosiddetto ddl "stralcio".

COMMISSIONI

La Commissione Bilancio concluderà l'esame del ddl "stralcio" sì da consentire all'Aula – come sopra affermato - di avviarne la discussione generale martedì 19 aprile 2016. Qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, la Commissione Bilancio, di concerto con il Governo, potrà procedere allo stralcio di alcune norme del superiore disegno di legge al fine di accelerarne l'iter parlamentare.

Su richiesta del Governo, inoltre, sarà data priorità all'esame del disegno di legge concernente il CORFILAC (ad oggi privo di relazione tecnica) nonché di altro disegno di legge di imminente presentazione da parte del Governo inerente all'ARAS.

Con riferimento al II punto all'ordine del giorno della Conferenza (CORECOM), il Presidente dell'Assemblea ha comunicato ai Capigruppo presenti di aver avviato le procedure di nomina per la sostituzione di un componente dimissionario del CORECOM secondo le previsioni di legge.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, desideravo sapere per quale motivo il disegno di legge n. 773 è stato restituito per i lavori della Commissione, quando mi risulta essere stato esitato; penso che si sta bloccando la libera iniziativa del Parlamento. In questo senso, desidererei sapere quali sono le vere ragioni di carattere - diciamo -, legislativo, amministrativo, giuridico per cui si rimanda un disegno di legge in Commissione quando già è stato esitato.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, leggo: "Riscossione Sicilia si è sbagliata: sospesa la maxi cartella di Riggio", così è scritto su un organo di stampa.

Signor Presidente, la prego di intervenire per chiarire, finalmente, tutti gli interventi che ha fatto l'amministratore unico, da poco nominato dal Presidente Crocetta, su questa 'Riscossione Sicilia'.

Perché la invito ad un dibattito, Presidente? Perché di tutto quello che ha detto - e lo ha ripetuto in una trasmissione, stanotte, a mezzanotte - e parlava ancora di questi ventinove milioni di euro che doveva pagare un nostro collega, io penso che ormai si è al ridicolo e se il dott. Fiumefreddo porta avanti questa società facendo delle dichiarazioni così pesanti dietro una sentenza, perché è certo che sapesse che la sentenza di abolizione di questa cartella esisteva, lo sapeva prima della stampa, quindi, anche prima di noi.

Quindi, la prego di prevedere un dibattito in Aula e, se è il caso, far dimettere il dott. Fiumefreddo perché non può portare avanti la gestione di un'azienda così delicata perché alla fine la pagheranno i dipendenti.

GIUFFRIDA. Signor Presidente, esigo una risposta al mio intervento.

PRESIDENTE. Guardi, onorevole, la risposta l'avevamo appena data. E' una decisione assunta dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari a seguito di una richiesta del Governo. Avevamo già dato lettura del comunicato che l'Assemblea ha approvato, prendendone atto, ancor prima che lei intervenisse.

Quindi, la risposta: è stata una richiesta del Governo.

GIUFFRIDA. Ma le vere motivazioni?

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente onorevoli colleghi, mi scusi, chiedo la parola perché vorrei un chiarimento per un fatto di correttezza di rapporti.

Il disegno di legge n. 773, del quale stanno parlando i colleghi – io ero stato sollecitato sul punto dal collega Clemente che mi aveva chiesto di chiedere priorità per la trattazione dello stesso disegno di legge in Aula – ha visto una comunicazione del Presidente dell'Assemblea in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari rispetto alla quale veniva comunicato che vi era una richiesta formale da parte del Governo, nella persona dell'assessore Cracolici, di un ritorno in III Commissione e, nello stesso tempo, da parte del Presidente Laccato, sempre della stessa Commissione, perché questo disegno di legge tornasse in Commissione.

Quello che io vorrei comprendere e che le chiedo, con l'ausilio ovviamente degli Uffici, è che ritengo che un disegno di legge formalmente già esitato dalla Commissione e pronto per l'Aula ritorni in Commissione, deve essere l'Aula ad esprimersi.

Quindi, non basta – ammesso che ci sia stato – il consenso dei Capigruppo che non c'è stato richiesto da parte del Presidente Ardizzone, credo, correttamente.

Quindi, Presidente, se è già un dato assodato ufficialmente io ne prendo atto e *nulla quaestio*; se così non dovesse essere io le chiedo di comprendere e di spiegarci meglio qual è il percorso parlamentare, ripeto, io mi acquieterei.

Però, dire che i Capigruppo hanno prestato consenso mette un minimo di confusione all'interno dei gruppi parlamentari che avevano visto, invece, parlamentari fare richiesta espressa perché questo disegno di legge venisse trattato con immediatezza.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, il Presidente dell'Assemblea ha comunicato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che il Governo, nonché il presidente della Commissione competente, avevano chiesto il rinvio del disegno di legge in Commissione.

In quella sede non sono sorte osservazioni contrarie da parte di una maggioranza di Presidenti di Gruppi parlamentari. Dopodiché è stata data lettura del comunicato della Conferenza dei Gruppi parlamentari, non sono sorte osservazioni, l'Assemblea ne ha preso atto. Le vostre considerazioni – ne capisco la ragione – sono tardive rispetto alla condivisione da parte dell'Aula del comunicato stesso.

CLEMENTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per ricordare – ed è qui presente l'Assessore Marziano che era allora Presidente della Commissione – che il testo in Commissione era stato già approvato. In Aula ci aspettavamo che comunque venisse posto in votazione l'eventuale rinvio in Commissione.

Non abbiamo avuto il tempo materiale di parlare, signor Presidente, perché ci aspettavamo tutti che l'Aula potesse votare sul punto in questione del rinvio in Commissione, come si è sempre fatto. Ricordo a tutti che è un testo già esitato dalla Commissione. Il Governo avrebbe dovuto avere quantomeno la buona creanza di mandare per iscritto delle note che chiarissero qual era la difficoltà, senza mettere in mezzo il Presidente Laccato, che sicuramente non conosce il testo, come sta giustamente dicendo.

Quindi, se possibile mettere in votazione il rinvio in Commissione o altrimenti la trattazione.

PRESIDENTE. Ripeto, onorevole Clemente, è una decisione già assunta sia dalla Conferenza dei Capigruppo che dall'Aula, che sulla lettura del comunicato non ha fatto alcuna osservazione.

GRECO GIOVANNI. Deve essere messa in votazione!

PRESIDENTE. L'Assemblea ne ha già preso atto. Peraltro, vorrei precisare, al di là del giusto rispetto delle procedure parlamentari a cui tutti siamo tenuti, che ai sensi del comma 4, dell'articolo 121 *quater*, leggo: "trascorsi i quindici giorni il disegno di legge sarà riscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea", cioè comunque vada entro due settimane, a prescindere dall'operato della Commissione, il disegno di legge torna all'ordine del giorno. Quindi, non è un rinvio in Commissione che protrae nel tempo la discussione di un tempo X.

Siccome, peraltro, la Conferenza dei Capigruppo si è determinata e ha dato priorità ad alcuni disegni di legge di cui prima ho dato lettura e, comunque, questo disegno di legge torna all'ordine del giorno automaticamente entro quindici giorni, mi sembra che il risultato non cambi.

CLEMENTE. Mi preoccupa solo che è stato esitato sei mesi fa dalla Commissione.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 698 «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 698 «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale», posto al punto 1).

Invito i componenti la V Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Generalità e definizioni

1. Ai sensi degli articoli 14 e 17 dello Statuto ed in conformità con i principi del vigente ordinamento comunitario, la Regione disciplina i contenuti ed i percorsi formativi finalizzati al conseguimento delle qualifiche per l'esercizio delle attività professionali nella subacquea industriale, come definite dai successivi commi del presente articolo.

2. Per gli effetti di cui alla presente legge, sono definiti 'Sommozzatori e lavoratori subacquei' (Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali ISTAT 62160) coloro che eseguono, in immersione, attività lavorative subacquee anche in via non esclusiva o in modo non continuativo, operando in acque marittime inshore ed offshore o interne.

3. Sono escluse dall'applicazione della presente legge le attività subacquee svolte:

a) per fini amatoriali, sportivo-ricreativi e dilettantistici in genere, anche se a fini di lucro;

b) per fini di ricerca, o di attività scientifica o culturale, salvo che tali attività comportino, a giudizio dell'autorità competente, la necessità di una complessa organizzazione dei lavori, ovvero l'utilizzazione di mezzi e di strumenti di supporto che richiedono abilitazioni specifiche, oppure si svolgano a profondità superiori a -30 metri;

c) dagli operatori appartenenti alle Forze armate dello Stato, ai corpi di polizia, alle organizzazioni dipendenti dalla protezione civile e alle istituzioni pubbliche, quando impegnati in operazioni dirette od ordinate dall'organismo o dal corpo di appartenenza.

4. Tutte le operazioni subacquee di cui alla presente legge devono essere conformi alle prescrizioni e linee guida fissate dalla normativa UNI 1136 “Norme per la sicurezza e la tutela della salute nelle attività subacquee ed iperbariche professionali al servizio dell’industria”. Rimane ferma l’applicazione delle norme statali e comunitarie in materia di esercizio della professione, dell’attività d’impresa nel settore, di affidamento di lavori ed incarichi e le relative norme tecniche di attuazione. Per gli interventi subacquei svolti nelle aree portuali si applicano le norme di cui al decreto ministeriale 13 gennaio 1979 e successive modifiche e integrazioni».

Gli emendamenti soppressivi 1.1, 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6 sono stati ritirati dai firmatari.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, l’emendamento 1.7. Il parere del Governo?

MARZIANO, *assessore per l’istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l’onorevole Bernadette Grasso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L’Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 698 «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l’esercizio delle attività della subacquea industriale»

PRESIDENTE. Si passa all’emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Lentini ed altri. Ne do lettura:

«Il comma 4 è sostituito dal seguente:

“4. Rimane ferma l’applicazione delle norme statali e comunitarie in materia di esercizio della professione, dell’attività d’impresa nel settore, di affidamento di lavori ed incarichi e le relative norme tecniche di attuazione. Per gli interventi subacquei svolti nelle aree portuali si applicano le norme di cui al Decreto Ministeriale 13 gennaio 1979 e successive modifiche e integrazioni.”».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

MARZIANO, *assessore per l’istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come è emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Titoli e percorsi formativi

1. I percorsi formativi di cui alla presente legge si articolano in tre livelli di qualificazione correlati alle attività di cui al comma 2 dell'articolo 1:

- a) di primo livello (inshore diver), o “sommozzatore”;
- b) di secondo livello (offshore air diver), detto anche di categoria “TOP UP”;
- c) di terzo livello (offshore sat diver), detto anche di categoria “altofondalista” (saturazione).

2. I titoli conseguiti dagli operatori di cui al comma 1, lettera a) sono finalizzati a fornire formazione per operazioni in ambiente subacqueo con immersioni fino ad una profondità massima di -30 metri.

3. I titoli conseguiti dagli operatori di cui al comma 1, lettera b) sono finalizzati a fornire formazione per operazioni in ambiente subacqueo fino alla profondità di -50 metri (Top Up).

4. I titoli conseguiti dagli operatori di cui al comma 1, lettera c) sono finalizzati a fornire formazione per operazioni in ambiente subacqueo a profondità superiori ai -50 metri (Alto fondale).

5. I soggetti di cui ai commi 3 e 4 sono altresì tenuti ad essere in possesso di idonea qualificazione per il primo soccorso (diver medic), prima del conseguimento finale del titolo formativo.

6. Per lo svolgimento delle attività formative di cui al comma 2 è necessario disporre di una stazione di superficie per immersioni ad aria con pannelli di controllo/erogazione d'aria/comunicazione e casco.

7. Per lo svolgimento delle attività formative di cui al comma 3 è necessario disporre di una stazione per immersioni ad aria compressa con campana aperta o basket. Ove previsto va integrata la presenza sull'unità di appoggio di una camera iperbarica idoneamente attrezzata ed equipaggiata, dotata di personale qualificato al suo uso, per prestare supporto alle attività sommozzatorie (salto in camera).

8. Per lo svolgimento delle attività formative di cui al comma 4 è obbligatorio l'uso di impianti per alti fondali comprendenti campana chiusa e camera di decompressione. L'impianto deve essere adeguatamente certificato e sottoposto a manutenzione conformemente a quanto richiesto dalle società di classificazione competenti in PVHO (recipienti resistenti a pressione presieduti/abitati)».

Gli emendamenti soppressivi 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9 sono stati ritirati dai firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Attività formative sul territorio regionale

1. Al fine di incrementare i livelli di occupabilità e la qualificazione della manodopera, corrispondendo alle oggettive esigenze del mercato del lavoro, la Regione promuove interventi a carattere formativo per l'esercizio delle attività della subacquea industriale.

2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere conformi alle prescrizioni e linee guida fissate dall'allegato B per la normativa UNI 1136 "Norme per la sicurezza e la tutela della salute nelle attività subacquee ed iperbariche professionali al servizio dell'industria", nonché al Testo Unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo n. 81 del 2008.

3. Gli interventi di cui al presente articolo possono essere attivati anche mediante impiego di risorse di provenienza extraregionale all'uopo idonee (FSE), secondo i limiti e con le modalità indicate dai relativi atti di programmazione.

4. Rimane salva la facoltà per i centri accreditati di attivare corsi ed attività senza oneri per la Regione, fermo restando il rispetto degli standards formativi previsti dalla presente legge.

5. I titoli rilasciati al termine dei percorsi formativi sono soggetti alle procedure e modalità di registrazione e validazione previste a livello generale per le attività di formazione professionale ai sensi della vigente disciplina e sono riconoscibili ai sensi della Direttiva 2005/36/CE sull'intero territorio comunitario».

Gli emendamenti soppressivi 3.1, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 sono stati ritirati dai firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento il 3.2, degli onorevoli Lentini ed altri. Ne do lettura:

«Il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere conformi nei contenuti agli standards internazionalmente riconosciuti, in riferimento ai tempi di immersione e di fondo e alle attività in acqua, dall'International Diving Schools Association (IDSA), ai controlli che devono essere effettuati per il rispetto di obblighi e requisiti generali in materia di salute, sicurezza ed ambiente (HSE), anche in conformità alle linee guida di International Marine Contractors Association (IMCA).».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

MARZIANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro.

Repertorio telematico dei soggetti formati

1. Al fine di agevolare la spendibilità sul mercato del lavoro dei titoli formativi conseguiti ed il loro riconoscimento in sede internazionale (con riferimento EQF alla qualifica n. 6216 in raccordo con la Classificazione Internazionale delle professioni 'ISCO-88Com' - qualifica equivalente al numero 7.2.1.6. "Underwater workers"), il Dipartimento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento e dei Servizi ed Attività formative dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, promuove la pubblicazione e l'aggiornamento sul proprio sito internet di un repertorio telematico dei soggetti formati nell'ambito delle attività di cui all'articolo 3 della presente legge, recante gli estremi dei titoli conseguiti secondo il livello di qualificazione di cui all'articolo 2, e le informazioni di contatto.

2. L'iscrizione e la cancellazione dal repertorio avvengono dietro istanza degli interessati, corredata dalla documentazione relativa ai titoli formativi e dall'autorizzazione al trattamento ed alla pubblicazione dei dati personali.

3. La gestione e la tenuta del repertorio è operata dagli uffici del Dipartimento del lavoro nell'ambito delle ordinarie dotazioni d'istituto, senza nuovi o maggiori oneri per le finanze regionali.

4. L'iscrizione al repertorio avviene secondo numerazione progressiva individuale e prevede il rilascio all'iscritto di una card nominativa corredata dei dati integrali di iscrizione.

5. L'iscrizione al Repertorio di cui al presente articolo è libera e viene consentita a tutti coloro che abbiano conseguito un idoneo titolo rilasciato da istituti statali o pubblici ovvero da centri di formazione professionale accreditati dalla Regione ai sensi della vigente disciplina e sottoposti alla relativa vigilanza, ovvero un titolo rilasciato da altra Regione ovvero riconoscibile ai sensi della direttiva 2005/36/CE. I titoli rilasciati da altre Regioni ovvero riconoscibili ai sensi della direttiva 2005/36/CE devono essere comunque conformi ai criteri di controllo e validazione previsti dalle relative norme. Tutti i titoli di cui al presente comma devono essere conseguiti in conformità agli standards di cui all'articolo 3, comma 2, della presente legge.

6. Il decreto di cui all'articolo 5 comma 1 della presente legge disciplina le modalità per il pagamento, da parte degli interessati, degli eventuali oneri per il rilascio della card di cui al comma 4».

Gli emendamenti soppressivi 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7 sono stati ritirati dai firmatari. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, l'emendamento 4.8.

GRECO GIOVANNI. Chiedo un chiarimento dalla Commissione.

GRECO MARCELLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, noi togliamo a "ISCO-88Com" la parola "Com" e rimane "ISCO-88". E' un fatto puramente tecnico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.8. Il parere del Governo?

MARZIANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 4, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Disposizioni attuative e finali. Clausola di neutralità finanziaria

1. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale d'intesa con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione della presente legge.

2. I titoli e le qualifiche acquisite alla data di entrata in vigore della presente legge presso i centri di formazione professionale accreditati ai sensi della vigente disciplina dalla Regione e che risultino conformi agli standards prescritti dall'articolo 3, comma 2, costituiscono titolo idoneo all'iscrizione al Repertorio telematico di cui all'articolo 4 e sono riconoscibili ai sensi della Direttiva 2005/36/CE sull'intero territorio comunitario.

3. Dall'attuazione della presente legge non possono derivare nuovi o maggiori oneri per le finanze regionali».

Gli emendamenti soppressivi 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4 sono stati ritirati dai firmatari.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.
Norma finale

1. La presente legge è pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (698/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale» (698/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cimino, Clemente, Cordaro, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Fazio, Federico, Fontana, Formica, Germanà, Giuffrida, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Marziano, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Panarello, Papale, Raia, Riggio, Ruggirello, Turano, Vullo.

Astenuto: Assenza, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Zito.

Assenti: Anselmo, Ardizzone, Barbagallo Antony, Cancelleri, Ciaccio, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Dipasquale, Falcone, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Grasso, Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, La Rocca, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Micciché, Musumeci, Oddo, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Venturino, Zafarana.

Congedi: Cirone, Forzese, Grasso, Malafarina, Panepinto, Tamajo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	37
Astenuti	12

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Zafarana dichiara di essersi astenuta e l'onorevole Dipasquale dichiara di avere votato favorevolmente, ancorché pare che il voto non sia stato correttamente rilevato.

Sospendo l'Aula brevemente per verificare se c'è la disponibilità dell'Assessore Baccei a discutere la mozione n. 439 di cui è il primo firmatario l'onorevole Lombardo.

(La seduta, sospesa alle ore 17.14, è ripresa alle ore 17.18)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che la discussione della mozione n. 439 "Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte Costituzionale", è rinviata alla prossima seduta.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace che non ci sia l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, né il Governo, ma vorrei sottolineare una situazione difficile che si sta creando nei comuni in dissesto per quanto riguarda i lavoratori che sono precari. Vorrei ricordare, innanzitutto, che quest'Assemblea con la legge che è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 18 marzo 2016, la numero 9, ha affrontato le tematiche relative alle disponibilità ed alle disposizioni in materia di autonomie locali. Ed in modo particolare ha fissato quelle che sono le risorse di cui i comuni in dissesto sono nelle condizioni di poter usufruire e che sono nelle condizioni, quindi, di poter utilizzare.

In particolare sono tre i commi che sono stati varati da quest'Assemblea con tanta attenzione nei confronti dei lavoratori che, ripeto, sono precari nei comuni in dissesto, mi riferisco in modo particolare al comma 8 dell'articolo 7, laddove è previsto, per le finalità di cui al primo periodo del comma 9 dell'articolo 6 della legge regionale n. 9/2015 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2016, la spesa di 1.200.000 euro, a valere sull'assegnazione del fondo delle autonomie locali.

Quindi, i sedici comuni in dissesto intanto hanno una prima dotazione di 1.200.000 euro.

Dopodiché il legislatore, cioè quest'Assemblea, è ritornata ad occuparsi di questo argomento. E lo ha fatto all'articolo 27 che recita: 'Finanziamento e disposizioni in materia di personale precario'. E si è occupato di questa vicenda in due commi, il comma 6 e il comma 7-

Nel comma 6, per essere chiari, che così recita: 'In sede di riparto del fondo di cui al comma 7, dell'articolo 30, della legge regionale 5 del 2014 e successive modifiche ed integrazioni, i trasferimenti ai comuni beneficiari delle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono decurtati in misura corrispondente ai proventi derivanti dalla medesima disposizione riferita all'anno precedente'.

Per l'anno 2016 le economie derivanti dall'applicazione del presente comma sono utilizzate per la copertura degli oneri per il personale con contratto a tempo determinato nei comuni in dissesto finanziario ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa statale. Cioè ci siamo adeguati alla normativa statale laddove è stato stabilito che i comuni siciliani in dissesto se volevano continuare a utilizzare i lavoratori precari dovevano avere risorse solo ed esclusivamente da parte della Regione.

Al comma 7, sempre dello stesso articolo, si ritorna ad affrontare questo argomento. E si dice che in sede di riparto del fondo di cui al comma 7, dell'articolo 30, della legge regionale 5 del 2014 e successive modifiche ed integrazioni, i trasferimenti ai comuni in dissesto sono decurtati delle somme trasferite nell'anno precedente che siano eventualmente risultate in misura superiore rispetto all'effettiva spesa sostenuta nel medesimo anno per il personale precario.

La relativa quota risultante in misura superiore non deve pertanto essere restituita.

Quindi, per essere chiari, per i lavoratori precari dei comuni in dissesto, questa Assemblea ha previsto tre fonti di finanziamento e ciò venendo incontro alle disposizioni previste dall'ultima finanziaria approvata dal Governo nazionale che dava la possibilità ai comuni siciliani di poter rinnovare il contratto ai lavoratori precari a condizione che la Sicilia trovasse le risorse necessarie per poter pagare i lavoratori.

Presidente Lupo, cosa sta succedendo? Nei sedici comuni ogni sindaco si sta comportando in maniera diversa. Alcuni sindaci, correttamente, hanno confermato l'orario del 2014, altri sindaci, invece, hanno ridotto, secondo me, ingiustamente e inopinatamente, l'orario di servizio ai lavoratori, altri non hanno nemmeno presentato la richiesta all'Assessorato regionale delle autonomie locali di avere le risorse necessarie per poter pagare i lavoratori.

Di conseguenza, ci sono stati sindaci intelligenti che hanno confermato l'orario del 2014, altri che, ripeto, non si sono assunti la responsabilità di confermare questo orario. Ma ancor di più hanno peccato non chiedendo all'Assessorato delle autonomie locali di avere contezza delle somme che toccheranno loro dalla ripartizione di questi tre commi. Quando è chiaro ed evidente che quest'Assemblea ha deciso che tutti i comuni della Sicilia, nessuno escluso, che sono nelle condizioni di essere in dissesto devono confermare ai lavoratori lo stesso orario che avevano nel 2014, altrimenti la norma statale non troverebbe applicazione.

Di fronte a questa - non voglio usare il termine corretto per evitare di offendere i sindaci - di fronte a questa disparità di trattamento a danno dei lavoratori, l'Assessorato degli enti locali dorme, tace, non dice nulla, per cui evidentemente ognuno si sente nelle condizioni di fare quello che vuole.

Ho depositato l'ennesima interrogazione parlamentare su questo argomento. Però, veda signor Presidente, come è consuetudine di questo Parlamento, le interrogazioni non vengono discusse perché il danno che i lavoratori stanno ricevendo è un danno che non può essere più riparato perché chi da 36 ore è sceso a 18 ore non potrà più recuperare queste ore. E poi, a partire dal primo maggio, dal primo giugno, dal primo luglio, quando gli daranno la possibilità di fare 36 ore è chiaro che il lavoratore non potrà fare 36 ore più le 18 ore settimanali che non gli sono state pagate, non gli si è data la possibilità di fare nei primi 4 mesi dell'anno.

Per questo motivo io più volte avevo sollecitato il Governo a nominare il dirigente degli enti locali. Adesso questo dirigente è stato nominato, spero che immediatamente si attivi affinché venga risolto questo problema e non è possibile che noi dobbiamo utilizzare la possibilità che ci viene data dal Regolamento per richiamare ogni giorno, ogni settimana, questo governo e questi assessori ad adempiere a quelle che sono le loro funzioni. La norma è chiarissima. Ma di fronte ai sindaci che non la vogliono applicare, che sono tiepidi, che non sono disponibili ad assumersi le responsabilità per le quali sono stati eletti ed in questo caso basterebbe una letterina indirizzata all'assessorato, è chiaro che gli assessori regionali devono svolgere una funzione di supplenza e di conseguenza immediatamente l'assessore alle autonomie locali deve fare sapere ai 16 sindaci dei comuni in dissesto, ancorché stupidamente non hanno fatto la richiesta di avere questi soldi e ancora più stupidamente non si sono messi nelle condizioni di confermare l'orario ai lavoratori, di fronte a queste carenze da parte degli enti locali è chiaro che la regione non può rimanere indifferente e deve dare risposte certe e concrete.

DI PASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto la prego di attenzionare nel verbale il voto al disegno di legge che prima non è pervenuto, essendo stato presente ci tenevo a non risultare assente.

Intervengo anche in merito alle cose che ha detto il collega Vinciullo. Sì, ci sono i precari, abbiamo fatto un lavoro in commissione anche insieme a lei signor Presidente, per poter garantire ai comuni in dissesto le risorse necessarie per i precari, ma non solo per i precari. Mi permetto di dire, per esempio, per il Comune di Ispica, abbiamo una situazione ancora più assurda, dove non sono precari, sono proprio i dipendenti, i lavoratori a tempo indeterminato del comune di Ispica che rischiano di essere licenziati in base a quelle che sono le normative vigenti se non interveniamo celermente utilizzando gli strumenti che abbiamo previsto all'articolo 8 nei vari commi.

Quindi, bene ha fatto il Presidente Vinciullo a richiamare l'attenzione del governo ma mi permetto di aggiungere che oltre ai precari ci sono situazioni ancora più gravi come quella di Ispica dove sono lavoratori a tempo indeterminato.

Approfitto di questo intervento anche perché ci troviamo tantissime emergenze, ma sicuramente una delle cose che mi fa particolarmente rabbia è quella relativa all'associazione allevatori. Noi abbiamo messo le risorse, le abbiamo messe in commissione, le abbiamo messe in Assemblea e l'associazione regionale allevatori non ha percepito ancora le risorse, da 8 mesi sono senza stipendio, io la invito signor Presidente a sollecitare gli uffici, a trasmettere questo messaggio, del resto anche questo è un lavoro cui lei ha dato il suo importantissimo ed autorevole contributo già in Commissione, però è assurdo che abbiamo messo le risorse, ci sono le risorse, ma i lavoratori dell'ARAS sono da 8 mesi senza risorse.

Concludo con una riflessione sulla questione agricoltura e relativa crisi.

Questo Parlamento aveva avuto la capacità, tre anni fa, di individuare la madre di tutte le battaglie per quanto riguarda il blocco, la possibilità di mitigare gli effetti negativi della crisi agricola, attraverso l'applicazione dell'articolo 7 dell'Accordo Euromediterraneo - allora chiamato "Accordo delle arance", anche se poi non trattò solamente di arance -, ma la cosa che mi fa rabbia è che questo Parlamento ebbe l'intuito, la capacità e, votò all'unanimità una mozione chiedendo l'intervento del Governo regionale affinché dei Mas del Presidente della Regione, dell'Assessore per l'agricoltura del tempo, per chiedere l'applicazione dell'articolo 7.

L'articolo 7, mi permetto di ricordare all'Aula, che sicuramente ricorderà benissimo, introduceva la possibilità delle norme di salvaguardia e questo lo dicevamo già tre anni fa.

Se avessimo davvero aperto quel tavolo ed applicato le norme di salvaguardia, oggi, l'agricoltura siciliana non vivrebbe un momento di crisi così drammatico come quello che sta vivendo. L'avevamo previsto, se riascoltate gli interventi di quelle sedute, le dichiarazioni di quel periodo, avevamo previsto il crollo del mercato perché avevamo fatto un'analisi in Commissione ed in Aula dove avevamo detto: "guardate che non interessa solamente le arance, guardate che in Marocco stanno coltivando il pomodorino, il pomodoro da mensa, stanno coltivando tutta l'ortofrutta". Ancora, caro collega Fazio, non è finita, perché lei si vedrà interessata la sua area - lo dissi allora in Assemblea - perché stanno coltivando, da due anni, migliaia di ettari di vite, di uva, e loro entreranno nel mercato, sono entrati con l'ortofrutta ed è entrato in crisi il mercato dell'ortofrutta e dopo ci sarà l'uva, la vite.

FAZIO. C'è già!

DIPASQUALE. Veda, la cosa che mi fa rabbia è che queste cose le avevamo dette tre anni fa, queste cose le avevo dette insieme a tutti voi, le abbiamo sostenute tutti. Distruggeremo tutto. E non solo non riusciamo ad ottenere quello che ci spetta, ovvero l'applicazione dello stesso accordo e delle norme di salvaguardia, ma otteniamo anche un altro accordo, sempre sulla nostra testa, che è quello dell'olio. Sempre, purtroppo con le stesse motivazioni.

Uno riguardava il processo di democraticizzazione del Marocco, questo riguarda l'olio perché ci sono stati gli attentati a Sousse. Allora, mi chiedo: ma questo processo di pace, di democratizzazione, di difficoltà del Nord Africa, può essere sempre a carico della Sicilia?

Io sono davvero mortificato ed indignato. Noi abbiamo fatto quello che c'era da fare: abbiamo lavorato in Commissione, abbiamo fatto quella relazione coi dati dell'ISMEA, ci abbiamo lavorato oltre un mese, l'abbiamo portata in Aula, l'Aula non si è divisa, a prescindere dal fatto che chi l'ha presentata fosse di destra, di sinistra o di centro, l'ha votata, l'abbiamo sostenuta e, poi, invece, non si riesce a tradurre in azione politica quella che è davvero la battaglia più importante della nostra Isola.

Presidente, le chiedo di attenzionare la questione. Con questo non mi permetterei mai di provare a scaricare responsabilità a lei. Lei è l'autorevole Vicepresidente di questa Assemblea.

A me fa immensamente rabbia che siamo stati la classe politica che ha individuato, tre anni fa, il problema e anche la soluzione e per nostra incapacità politica –nostra, mi ci metto anch'io, anche se non mi sento affatto responsabile –, ebbene, dicevo per irresponsabilità di chi aveva il ruolo e non ha saputo gestirlo, devo vedere un comparto che rischia davvero di scomparire.

Mi dispiace parlare in assenza del Presidente della Regione e dell'Assessore per l'agricoltura.

Mi auguro, però, Presidente, che lei possa trasmettere con forza e determinazione a loro questo ulteriore messaggio che porto in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, volevo solo farle presente che, con riferimento all'ARAS, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, su richiesta del Governo, proprio oggi, ha deliberato che sarà dato, in Commissione, priorità al disegno di legge inerente l'ARAS di imminente presentazione da parte del Governo.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in qualche modo anche l'intervento dell'onorevole Dipasquale che lamentava una mancata azione o, comunque, non sufficientemente energica, per difendere l'agricoltura siciliana ha messo sotto scacco in particolare il comparto che, in questo momento, rappresenta la nuova emergenza, cioè quello dell'ortofrutta.

Non è l'unico settore in cui questo Governo non è stato sufficientemente forte ed autorevole nel rappresentare il bisogno della nostra Terra di maggiore attenzione, sempre nei riguardi anche dei rapporti con i nostri fratelli provenienti spesso dall'Africa.

Mi spiego meglio: la tematica è quella dell'accoglienza dei minori stranieri.

Giusto domani ci sarà un presidio sotto l'Assessorato alla famiglia per denunciare, per l'ennesima volta, nonostante i numerosi tentativi di dialogo, una situazione paradossale.

Signor Presidente, i minori stranieri rinvenuti qui in stato di abbandono, per legge, ma non semplicemente per leggi regionali o nazionali, parliamo di accordi internazionali, diritti del fanciullo, devono essere accuditi, presi in carico e, specialmente nella delicata fase evolutiva della giovinezza, essere accolti in strutture di tipo familiare.

Parliamo di strutture che non superano le dodici persone, dove sono previsti degli *standard*, quindi educatori, psicologi, persone che si occupino anche di integrare questi giovani in Sicilia.

Sul fronte, però, della remunerazione, della copertura delle spese che queste strutture devono affrontare, l'Italia, la Regione, lo Stato, l'Europa sembrano non accorgersi del fatto che, oggi, a coprire le quote ci sia solo un parziale intervento da parte del Ministero degli interni: 45,00 euro al giorno per ragazzo che viene ospitato, a fronte di uno *standard* obbligatorio che prevede una copertura di 78,00 euro, minimo che c'è, nel resto di Italia passiamo a 83,00, 86,00 euro. Abbiamo, quindi, una differenza di poco più di 30,00 euro.

Ciò ha creato un carico in debito su queste associazioni, cooperative, strutture, regolarmente accreditate che, oggi, è veramente insostenibile. Non vengono pagati gli stipendi delle persone che, con le debite qualifiche, necessarie per l'accreditamento, hanno svolto il loro lavoro.

Abbiamo un'emergenza. Giusto la scorsa settimana in Sala Gialla è stato presentato il rapporto annuale sull'immigrazione ed alcune pagine dedicate alle strutture con minori.

In Sicilia, abbiamo avuto lo scorso anno circa 3.500 minori - numero che per motivi vari è oscillato - a fronte di una quota, ad esempio in Lombardia, di 750 minori.

Ciò significa che la nostra Regione, in sede di suddivisione delle quote, non si è fatta sufficientemente sentire; la nostra Regione supporta, addirittura, per cinque volte rispetto alla Lombardia.

A fronte di questo, sempre nei tavoli rotondi, quando si è stabilito lo Stato partecipa con 45,00 euro nessuno si è posto la domanda: e la rimanente parte chi la copre?

Bene, in sede di finanziaria abbiamo provveduto a finanziare solo le strutture che ospitano minori affidati dai tribunali, praticamente i minori italiani, per gli stranieri non si prevede nulla.

Cosa si fa? Si scarica sui comuni. I comuni che, per legge, dovrebbero farsi carico dei minori rinvenuti sul proprio territorio, senza distinzioni razziali o religiose, quando questi ragazzi sono provenienti da altre nazioni, perché come dicevo godono, sulla base della convenzione sul diritto del fanciullo, ratificata da tutti i paesi nell'89, l'Italia nel '91, non possiamo fare una disparità di trattamento, la facciamo quando non ci mettiamo le risorse, quando non le pretendiamo a Roma, quando non vengono chieste in Europa, perché l'Europa ci impone di tendere la mano verso altri Paesi che affrontano difficoltà, ma nei nostri riguardi non ha alcuna delicatezza.

Noi dobbiamo aiutare, soccorrere, educare, integrare questi giovani, ma non ci vengono date le risorse, e questo va a carico dei siciliani che lavorano in queste strutture con le qualifiche, con gli *standard*, ma non vengono pagati, con esposizioni debitorie queste persone rischiano di vedersi ipotecati i propri beni, non vogliono e non possono abbandonare i minori, perché ci mancherebbe altro e nonostante tutto questo ancora non se ne discute.

Cosa fa la nostra Regione, il nostro Presidente? All'inizio di quest'anno, intelligentemente, va a modificare gli *standard*, quindi, si prevede nelle comunità accreditate per i minori italiani la presenza di esperti psicologi, pedagogisti, educatori, invece cosa si fa in quelle dove ci sono i minori? Si riduce il personale, di fatto, contravvenendo al buon senso, perché anche questi ragazzi hanno bisogno di supporto, poi, non ci lamentiamo quando si dice in giro: "Poi vanno a delinquere".

Le persone, sia italiane che straniere, vanno a delinquere quando sono sole, quando non sono guidate, quando sono facili prede di circuiti non controllati, non familiari e, quindi, stiamo andando di fronte al dover contravvenire ad un giusto equilibrio di trattamento sui minori, non andiamo a sanare le situazioni del passato, facciamo solo un pasticcio alla siciliana.

Bene, noi abbiamo chiesto con delle interrogazioni, delle interpellanze, che si vada a rivedere questo *standard* che è stato pubblicato sulla Gazzetta n. 9 del 2016, con cui col decreto del Presidente si vanno a prevedere degli *standard* ridotti per le comunità di minori stranieri qui nella Regione siciliana, si vanno a ritoccare al ribasso gli *standard*, non si va a Roma letteralmente ad urlare che ci vogliono quote più equamente distribuite tra le varie Regioni, che vanno sanate situazioni del passato. Ricordiamo che tra il 2013, 2014, 2015 sono venuti a mancare circa 50 milioni che non ci sono stati trasferiti, che hanno creato una situazione di disagio presso questi lavoratori e dei contenziosi con i nostri comuni che, giustamente, vista l'esiguità delle risorse non possono mettere risorse necessarie per andare ad integrare le rette ma che, in maniera autorevole, non si sono fatte sentire attraverso l'ANCI anch'essi su questa tematica.

E, allora, chi è l'anello debole della catena? L'anello debole è costituito dalle cooperative, dalle associazioni che svolgono questo delicatissimo ruolo, che è stato ribadito la scorsa settimana durante l'incontro sul resoconto annuale sull'immigrazione. Un ruolo delicato che svolgono bene visti gli ottimi ed eccellenti risultati in termini di immigrazione.

E cosa si fa? Cosa fa la politica? Cosa fa il Governo? Scarica su queste persone.

Bene, domani saranno sotto l'Assessorato a protestare, a chiedere di essere ricevute. Io voglio invitare i colleghi e tutti i Gruppi parlamentari a fare un *focus* su questa situazione ed a rivolgersi presso il Ministero degli interni. Noi ci proveremo, ovviamente, come forza di opposizione non so quale forza avremo per fare capire qual è veramente la questione.

Però, signor Presidente, penso che dovrebbe essere un atto condiviso da parte di tutti, quello di porre questa questione e, domani, andare ad ascoltare il coordinamento, in questo caso regionale, delle comunità per minori stranieri e non lasciare indietro un settore molto delicato per gli equilibri del nostro territorio.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Aula terrà seduta martedì 19 aprile 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 559 – Censura all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e impegno del Presidente della Regione alla conseguente revoca.

(7 aprile 2016)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO
FOTI - LA ROCCA - ZITO

III - Discussione del disegno di legge:

“Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (Seguito)

Relatore: on. Laccoto

IV - Discussione della mozione:

N. 439 – Disdetta dell'accordo finalizzato alla rinuncia ai ricorsi in materia di legittimità costituzionale promossi innanzi alla Corte costituzionale.

(6 maggio 2015)

LOMBARDO - DI MAURO - GRECO G. – FIORENZA

V - Discussione della mozione:

N. 233 – Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros n. 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 514 – Solidarietà al popolo armeno ed iniziative conseguenti.

(16 dicembre 2015)

CORDARO - D'ASERO - PAPALE - GRASSO

VIII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE
ASSENZA - PAPALE - FIGUCCIA

IX - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA - ZITO

X - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

La seduta è tolta alle ore 17.48.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO**Interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che si sarebbe tenuta, a quanto pare a Palermo, l'ennesima riunione in ordine alla istituzione della Riserva Naturale orientata della Penisola Maddalena, nel territorio del Comune di Siracusa;

preso atto che nel 2013, il Governo regionale, dopo lungo e faticoso percorso, peraltro fatto proprio dall'allora Assessore per il territorio e ambiente, aveva condiviso insieme all'Amministrazione Comunale di Siracusa ed all'Associazione WWF, un'intesa affinché potesse essere trovata una soluzione di coesistenza tra interesse privato ed interesse pubblico;

visto che la Riserva naturale orientata veniva distinta e separata in due zone di riserva: la 'A' e la 'B', distinzione che avveniva, per entrambe le due zone, nel rispetto delle norme di legge oggi vigenti;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per tutelare l'ambiente della Penisola Maddalena senza ledere, però, i diritti della proprietà privata e senza compromettere gli investimenti nel territorio, di fondamentale importanza per il rilancio della provincia di Siracusa». (3082)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Dipartimento della Protezione civile della Regione Siciliana risulta responsabile delle linee di intervento 1.1.4. e 2.3.1.8 del P.O. FESR 2007 2013;

il programma della linea di intervento 2.3.1.8 - realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali ed ambientali - predisposto dal servizio S11 per la provincia di Palermo del Dipartimento della protezione civile della Regione siciliana, prevedeva uno stanziamento di euro 447.044.065,00;

per sapere:

se la linea di intervento 2.3.1.8 prevedesse uno stanziamento descritto di euro 447.044.065,00;

le modalità di utilizzazione di questi fondi;

nella denegata ipotesi di mancato utilizzo, le motivazioni che giustificano il mancato impiego dei predetti stanziamenti». (3087)

TANCREDI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI
LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei giorni scorsi è morto il trasportatore brolese Cono Campo, deceduto all'ospedale di Patti dove era ricoverato da giorni a seguito di un incidente apparentemente senza gravi conseguenze;

ciò che maggiormente ci ha colpito è il conoscere le modalità dell'infausto evento ed in particolare il fatto che il sig Campo, è deceduto a 48 anni 'in circostanze non ancora chiare', durante una tac, all'Ospedale Barone Romeo di Patti, dopo un ricovero di 5 giorni;

considerato che le forze dell'ordine hanno avviato una inchiesta che ha portato già a 19 indagati secondo quanto si legge nella stampa locale;

ritenuto che è altresì necessario che anche l'Assessorato in indirizzo avvii una inchiesta interna attraverso il proprio dipartimento in modo da fare chiarezza sugli accadimenti che hanno portato a quello che sembra proprio un errore umano;

riscontrato che dall' inizio dell'anno, abbiamo già dovuto leggere più volte di casi simili e che, pertanto, è bene che il Governo regionale, nel fare la propria parte, cerchi di far luce sulla vicenda e sulle troppe carenze che il comparto sanità dimostra di avere in Sicilia;

asseverato che il 'Governo Clinico' in un determinato territorio, di esclusiva competenza regionale, deve portare ad un approccio integrato per il continuo ammodernamento del SSN, ponendo al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari, la sicurezza ed i bisogni dei cittadini, valorizzando il ruolo e la responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari per la promozione della qualità nella erogazione delle prestazioni sanitarie;

per sapere se non ritengano opportuno, per assicurare la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate dal servizio sanitario nella nostra regione, considerato il dovere di procedere con rapidità all'innalzamento dei livelli di sicurezza delle prestazioni attraverso la introduzione di tecnologie di prevenzione del rischio di malasanità, di avviare urgentemente una indagine conoscitiva sugli accadimenti che hanno portato alla morte del degente ricoverato presso l'ospedale di Patti». (3088)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i trasporti rivestono una dimensione sociale e di coesione fondamentale tanto che anche nella Carta dei diritti dell'Unione europea si legge che l'integrazione dello spazio europeo si realizza attraverso il diritto alla mobilità per tutti conseguentemente rompendo quell'isolamento che è il principale impedimento ad uno sviluppo armonioso dei territori;

anche la nostra Costituzione, all'art. 16, si occupa della libertà di circolazione, a dimostrazione che la mobilità è uno dei principi cardini che dovrebbe contraddistinguere qualunque azione di governo e la piena attuazione di tale principio si realizza attraverso la costruzione di infrastrutture che rendano attivo un principio fondamentale della Costituzione, quello della eguaglianza di tutti i cittadini;

considerato che alcune zone del nostro territorio ed in particolare la provincia di Siracusa, sembrano essere state espunte dall' agenda dei governi nazionale e regionale proprio in fatto di diritto alla mobilità;

accertato che da tempo si parla in relazione alla mobilità, di diritti dei passeggeri: oggi i passeggeri del trasporto ferroviario hanno nuovi diritti fondamentali, ma se il treno non c'è, ci si chiede, per chi sono stati scritti? Solo per una parte dei cittadini?

considerato altresì che:

da tempo, un gran numero di cittadini siracusani, costituiti anche in comitati, lottano per ottenere quello che ad altri è da tempo consentito: un collegamento ferroviario per Palermo che consentirebbe non solo di soddisfare il costituzionale diritto alla mobilità ma, in aggiunta, un formidabile strumento per costruire quel sistema turistico del territorio del quale tutti parlano ma che sino ad oggi non è mai stato affrontato;

accertato ancora che Trenitalia, alla luce delle forti pressioni dei cittadini, sta valutando la quantificazione della possibile utenza della tratta ferroviaria veloce Siracusa Palermo;

preoccupati che studi poco attenti potrebbero limitarsi ad una 'valutazione a breve' senza considerare il potenziale enorme sviluppo che la tratta costituirà per lo sviluppo turistico dell'intera area;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni esposte, ed a margine delle prossime valutazioni di Trenitalia sulla 'utenza possibile', attivare ogni iniziativa nei confronti della stessa Trenitalia Spa affinché venga definito in tempi brevissimi un percorso che porti alla creazione della tratta ferroviaria Siracusa-Palermo Siracusa». (3091)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il titolo V della Costituzione nel trattare al comma 3 dell'articolo 117 delle materie in legislazione concorrente, ha indubbiamente conferito all'autonomia scolastica uno specifico status costituzionale, infatti, nel qualificare l'istruzione quale materia di legislazione concorrente, fa salva espressamente l'autonomia delle istituzioni scolastiche»;

preso atto che con la legge 59 del 1997 il legislatore nazionale avviò il positivo percorso della realizzazione dell'autonomia costituzionale degli istituti scolastici, sfociata con il conferimento alle scuole della personalità giuridica ed in particolare con l'assegnazione di funzioni di gestione prima spettanti all'Amministrazione statale, centrale e periferica nonché di rilevanti forme di autonomia sul piano didattico e organizzativo, nel rispetto di standard nazionali;

accertato che le normative in premessa avevano avviato la scuola verso un'autonomia vera, con un'autonoma organizzazione all'interno dei singoli istituti scolastici che ha potuto rappresentare per gli studenti, sino ad oggi, il vero patrimonio culturale di ogni angolo della nostra Nazione;

tenuto conto che:

il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia con D.D.G. del 26 maggio 2015 ha pubblicato gli 'Elenchi delle Istituzioni scolastiche autonome sottodimensionate rispetto ai parametri stabiliti dal D.L.98/2011 e di quelle site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Dotazioni organiche posti di Dirigente scolastico e di Direttore dei servizi generali ed amministrativi a.s.2015/16' nel quale si legge che:

'Art. 1) Alle istituzioni scolastiche autonome, elencate nell'allegato A) al presente provvedimento, nell'anno scolastico 2015/16, non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato e posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi, in via esclusiva, perché risultano costituite con numero di alunni inferiore a 600';

ed invero, l'allegato citato falciava di dirigenti scolastici ben tre istituti strategici siracusani, e, in particolare, toglie l'autonomia scolastica ai seguenti:

- a) I.C. N. Martoglio (573 studenti);
- b) Liceo Artistico Gagini (575 studenti);
- c) Megara (589 studenti);

visto che ad una attenta analisi, stranamente, l'Istituto Megara (sezione scientifica) è stato privato della propria autonomia per un numero risibile degli iscritti, appena sotto le 11 unità, una decisione che lascia perplessi anche alla luce dell'effettivo dimensionamento dello stesso che potrà essere verificato soltanto ad inizio dell'anno scolastico 2016-16;

valutato che i numeri di cui all'allegato A), andrebbero attentamente verificati come avvenuto già in altre parti d'Italia, ove il Ministero dell'Istruzione ha già dovuto fare retromarcia sulle decisioni assunte dai suoi organi periferici;

preso atto che il privare un istituto del proprio Dirigente scolastico equivale oggettivamente non solo ad un declassamento dell'istituzione scolastica medesima, ma soprattutto, alla luce di quanto in premessa, a togliere quell'autonomia costituzionalmente protetta e riconosciuta fin dall'alba dell'autonomia siciliana, ancora prima della Costituzione della Repubblica italiana;

considerato che andare a scuola significa aprire la mente ed il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni - (Papa Francesco - Angelus 10 maggio 2015);

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno, alla luce della minata autonomia dell'Istituto scolastico considerato, intervenire urgentemente presso le Autorità statali competenti affinché l'Istituto Megara (sezione

scientifica) venga espunto, con idoneo provvedimento, dall'allegato A) del D.D.G. del 26 maggio 2015 a firma del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia». (3093)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il titolo V della Costituzione nel trattare al comma 3 dell'articolo 117 delle materie in legislazione concorrente, ha indubbiamente conferito all'autonomia scolastica uno specifico status costituzionale, infatti, nel qualificare l'istruzione quale materia di legislazione concorrente, fa salva espressamente l'autonomia delle istituzioni scolastiche»;

preso atto che con la legge 59 del 1997 il legislatore nazionale avviò il positivo percorso della realizzazione dell'autonomia costituzionale degli istituti scolastici, sfociata con il conferimento alle scuole della personalità giuridica ed in particolare con l'assegnazione di funzioni di gestione prima spettanti all'Amministrazione statale, centrale e periferica nonché di rilevanti forme di autonomia sul piano didattico e organizzativo, nel rispetto di standard nazionali;

accertato che le normative in premessa avevano avviato la scuola verso un'autonomia vera, con un'autonoma organizzazione all'interno dei singoli istituti scolastici che ha potuto rappresentare per gli studenti, sino ad oggi, il vero patrimonio culturale di ogni angolo della nostra Nazione;

tenuto conto che:

il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia con D.D.G. del 26 maggio 2015 ha pubblicato gli 'Elenchi delle Istituzioni scolastiche autonome sottodimensionate rispetto ai parametri stabiliti dal D.L.98/2011 e di quelle site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Dotazioni organiche posti di Dirigente scolastico e di Direttore dei servizi generali ed amministrativi a.s.2015/16' nel quale si legge che:

Art. 1) Alle istituzioni scolastiche autonome, elencate nell'allegato A) al presente provvedimento, nell'anno scolastico 2015/16, non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato e posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi, in via esclusiva, perché risultano costituite con numero di alunni inferiore a 600;

ed invero, l'allegato citato falciava di dirigenti scolastici ben tre istituti strategici siracusani, e, in particolare, toglie l'autonomia scolastica ai seguenti:

- a) I.C. N. Martoglio (573 studenti);
- b) Liceo Artistico Gagini (575 studenti);
- c) Megara (589 studenti);

visto che ad una attenta analisi, stranamente, l'Istituto Megara (sezione scientifica) è stato privato della propria autonomia per un numero risibile degli iscritti, appena sotto le 11 unità, una decisione che lascia perplessi anche alla luce dell'effettivo dimensionamento dello stesso che potrà essere verificato soltanto ad inizio dell'anno scolastico 2015-16;

valutato che i numeri di cui all'allegato A), andrebbero attentamente verificati come avvenuto già in altre parti d'Italia, ove il Ministero dell'Istruzione ha già dovuto fare retromarcia sulle decisioni assunte dai suoi organi periferici;

preso atto che il privare un istituto del proprio Dirigente scolastico equivale oggettivamente non solo ad un declassamento dell'istituzione scolastica medesima, ma soprattutto, alla luce di quanto in premessa, a togliere quell'autonomia costituzionalmente protetta e riconosciuta fin dall'alba dell'autonomia siciliana, ancora prima della Costituzione della Repubblica italiana;

considerato che 'Andare a scuola significa aprire la mente ed il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni' - (Papa Francesco - Angelus 10 maggio 2015);

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno, alla luce della minata autonomia dell'Istituto scolastico considerato, intervenire urgentemente presso le Autorità statali competenti affinché l'I.C.N. Martoglio venga espunto, con idoneo provvedimento, dall'allegato A) del D.D.G. del 26 maggio 2015 a firma del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia». (3094)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che con D.A. n. 944/2015 del Dipartimento Pianificazione Strategica (2015 - Servizio 5) si è proceduto ad un ulteriore riparto di fondo sanitario regionale - anno 2014;

preso atto che a fronte delle risorse accantonate nella GSA, pari a euro 11.597.739,03, l'Assessorato ha deciso di utilizzare, con il decreto de quo, 6.703.797,00 euro;

tenuto conto che le somme vengono ripartite solo nelle province di Catania, Messina e Palermo, e, più precisamente:

Buccheri La Ferla 21.797,00;

AOU Policlinico di Palermo 2.544.000,00;

AOU Policlinico di Messina 1.138.000,00;

AOU Policlinico di Catania 3.000.000,00

TOTALE 6.703.797,00

accertato che la residua somma di euro 4.893.942,03 è accantonata a Fondo Rischi della GSA per l'esercizio 2014 per tener conto, in via prudenziale, del rischio di passività potenziali per il Servizio Sanitario Regionale, non contabilizzato dalle Aziende, con particolare riferimento a quello derivante dal contenzioso n.2241/2015 instaurato dalla società Willis Italia S.p.A./o il

Tribunale Civile di Palermo mediante atto di citazione delle Aziende Sanitarie della Sicilia in concorso con l'Assessorato regionale della salute;

preso atto che si è compiuta l'ennesima ingiustizia nei confronti delle 6 rimanenti province della Sicilia;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato;

quali siano stati i criteri utilizzati dall'Assessorato regionale della Salute nella suddivisione delle risorse fra le varie province e perché sono state escluse le rimanenti 6 province siciliane» (3095)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Consorzio per le autostrade siciliane è stato, anni fa, autorizzato ad eseguire i lavori per la realizzazione di uno svincolo autostradale sulla Siracusa - Cassibile, per consentire il deflusso sulla Strada Provinciale denominata 'Maremonti';

preso atto che detti lavori, nonostante i notevoli ritardi, sono giunti, finalmente, a conclusione;

tenuto conto che nonostante la conclusione dei lavori in parola, gli stessi non vengono aperti al traffico veicolare, con notevoli disagi per gli automobilisti e per i cittadini tutti;

considerato che non è più possibile sopportare tutti i ritardi causati dal CAS in provincia di Siracusa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti intendano adottare per assicurare l'immediata apertura di detto svincolo autostradale». (3099)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il titolo V della Costituzione nel trattare al comma 3 dell'articolo 117 delle materie in legislazione concorrente, ha indubbiamente conferito all'autonomia scolastica uno specifico status costituzionale, infatti, nel qualificare l'istruzione quale materia di legislazione concorrente, fa salva espressamente l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

preso atto che con la legge 59 del 1997 il legislatore nazionale avviò il positivo percorso della realizzazione dell'autonomia costituzionale degli istituti scolastici, sfociata con il conferimento alle scuole della personalità giuridica ed in particolare con l'assegnazione di funzioni di gestione prima

spettanti all'Amministrazione statale, centrale e periferica nonché di rilevanti forme di autonomia sul piano didattico e organizzativo, nel rispetto di standard nazionali;

accertato che le normative in premessa avevano avviato la scuola verso un'autonomia vera, con un'autonoma organizzazione all'interno dei singoli istituti scolastici che ha potuto rappresentare per gli studenti, sino ad oggi, il vero patrimonio culturale di ogni angolo della nostra Nazione;

tenuto conto che:

il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia con D.D.G. del 26 maggio 2015 ha pubblicato gli 'Elenchi delle Istituzioni scolastiche autonome sottodimensionate rispetto ai parametri stabiliti dal D.L.98/2011 e di quelle site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. Dotazioni organiche posti di Dirigente scolastico e di Direttore dei servizi generali ed amministrativi a.s.2015/16' nel quale si legge che:

'Art. 1) Alle istituzioni scolastiche autonome, elencate nell'allegato A) al presente provvedimento, nell'anno scolastico 2015/16, non saranno assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato e posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi, in via esclusiva, perché risultano costituite con numero di alunni inferiore a 600.'

Ed invero, l'allegato citato falciava di dirigenti scolastici ben tre istituti strategici siracusani, e, in particolare, toglie l'autonomia scolastica ai seguenti:

- a) I.C. N. Martoglio (573 studenti);
- b) Liceo Artistico Gagini (575 studenti);
- c) Megara (589 studenti);

visto che ad una attenta analisi, stranamente, l'I.I.S.S. Liceo Artistico A. Gagini è stato privato della propria autonomia per un numero risibile degli iscritti, appena sotto le 11 unità, una decisione che lascia perplessi anche alla luce dell'effettivo dimensionamento dello stesso che potrà essere verificato soltanto ad inizio dell'anno scolastico 2015-16;

ritenuto che anche il Liceo artistico A. Gagini di Siracusa, le cui radici affondano nella realtà, ormai scomparsa, delle antiche botteghe d'Arte, fondato nel 1883 e oggi prescelto, insieme ad altri sette licei artistici nel territorio nazionale, come componente del comitato nazionale sulla nuova identità dei licei artistici, vede oggi il suo assoluto ed ingiustificato declassamento;

valutato che i numeri di cui all'allegato A), andrebbero attentamente verificati come avvenuto già in altre parti d'Italia, ove il Ministero dell'Istruzione ha già dovuto fare retromarcia sulle decisioni assunte dai suoi organi periferici;

preso atto che il privare un istituto del proprio Dirigente scolastico equivale oggettivamente non solo ad un declassamento dell'istituzione scolastica medesima, ma soprattutto, alla luce di quanto in premessa, a togliere quell'autonomia costituzionalmente protetta e riconosciuta fin dall'alba dell'autonomia siciliana, ancora prima della Costituzione della Repubblica italiana;

considerato che 'Andare a scuola significa aprire la mente ed il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni' - (Papa Francesco - Angelus 10 maggio 2015);

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno, alla luce della minata autonomia dell'Istituto scolastico considerato, intervenire urgentemente presso le Autorità statali competenti affinché l'I.I.S.S. venga espunto, con idoneo provvedimento, dall'allegato A) del D.D.G. del 26 maggio 2015 a firma del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia». (3100)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con D.P.Reg. n. 523/Gab del 12/05/2015 e D.P.Reg. n. 525/Gab del 12/05/2015 il Presidente della regione e l'Assessore regionale in indirizzo hanno sciolto il Consiglio di Amministrazione dell'IZS Sicilia e, dichiarata la decadenza del Direttore Generale, hanno contestualmente nominato il Commissario straordinario dello stesso Istituto, nella persona del dott. Gaetano Chiaro;

rilevato che ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 576 e 577 della legge 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) il Governo regionale non aveva alcuna competenza ad emanare i suddetti decreti, data la superiore ed esclusiva competenza del Ministro della Salute a procedere alla nomina del Commissario straordinario dell'Istituto;

atteso che il Ministro della salute, On. Beatrice Lorenzin, il 12 maggio 2015 (medesimo giorno dell'emanazione dei decreti regionali) ha personalmente comunicato al Presidente della Regione l'avvio del legittimo procedimento di commissariamento dell'IZS Sicilia, a norma dei commi richiamati 576 e 577 della legge n. 190/2014;

verificato che ciò nonostante, l'Assessore regionale in indirizzo e il Presidente della Regione hanno ritenuto di dare esecuzione agli inficiati decreti, così determinando l'intimazione del Ministro della Salute a procedere all'annullamento degli stessi atti;

preso atto che l'Assessore regionale per la salute e il Presidente della Regione hanno risposto con l'insediamento del Commissario straordinario il 15 maggio 2015;

considerato che è accertata l'assoluta illegittimità dei provvedimenti e degli atti posti in essere dal Governo regionale, l'odierno interrogante, al fine di potere acquisire tutti gli atti istruttori, ha chiesto all'Assessorato regionale della salute, in data 21 maggio 2015, il rilascio in copia delle due comunicazioni del Ministro della Salute;

alla data odierna, non ha ancora ricevuto le copie richieste, così configurandosi un vulnus nella attività amministrativa, oltre il ritardo sugli interventi ritenuti necessari per dare evidenza alla inopinata attività del Governo regionale;

siffatto comportamento ha ulteriormente rafforzato la convinzione che detta attività non solo è in toto illegittima ma ha finito col determinare l'assoluta paralisi dell'IZS Sicilia, quando invece, sol che si fossero semplicemente rispettate le vigenti disposizioni di legge ed eseguito - per come dovuto - le disposizioni del Ministro, nulla di tutto questo sarebbe accaduto, stante che, peraltro, le competenti Commissioni legislative dell'ARS avevano definitivamente esitato il disegno di legge di applicazione del d.lgs n.106/2012;

per sapere:

i motivi che finora hanno ostato al rilascio della copia dalla quale risulta che il Ministro della salute, lo stesso giorno dell'emanazione dei due decreti Presidenziali in epigrafe ha personalmente comunicato al Presidente della Regione l'avvio del procedimento di commissariamento dell'IZS Sicilia per la nomina del Commissario straordinario dello stesso Istituto: atti questi, di esclusiva competenza del Ministro della salute;

i motivi ostativi al rilascio della copia dalla quale risulta che il Ministro della salute, a fronte della inottemperanza dell'Assessore regionale per la salute e del Presidente della Regione, ha intimato di procedere all'annullamento degli inficiati atti e provvedimenti, per palese illegittimità;

se non ritengano opportuno, per la migliore funzionalità dell'Ente, stante che da nomina 'illegittima' non può non rilevarsi che tutti gli atti conseguenti sono nulli, condivisi i rilievi e l'azione del Ministro della salute, conclamata la totale illegittimità ed arbitrarietà degli atti del Governo regionale, disporre il ritiro, in autotutela, dei medesimi atti e così ripristinare la situazione di diritto». (3083)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FONTANA

«Al Signor Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che i parlamentari regionali e nazionali del Movimento 5 Stelle hanno realizzato un portale c.d. 'Anticorruzione' dove vengono fatte segnalazioni di affari poco chiari sia nella pubblica amministrazione in generale che nella sanità in particolare;

a seguito di comunicazione anonima pervenuta sul medesimo sito anticorruzione è giunta la denuncia di alcuni lavoratori dipendenti presso l'ente di formazione EFAL di Palermo i quali affermano che, nel novembre 2014, 'i lavoratori dell'EFAL vengono presumibilmente costretti a pagare 1.500 euro per coprire i debiti dell'ente degli anni passati';

considerato che la denuncia, se confermata, appare di una gravità inaudita anche alla luce della recente sentenza della Corte dei Conti-sezione Giurisdizionale per la Sicilia, n. 401/2014 che, proprio sul caso formazione Sicilia, ha stabilito il principio per cui 'un ente privato non può gestire arbitrariamente risorse pubbliche sostenendo, senza preventiva autorizzazione, costi significativamente maggiori di quelli originariamente indicati nel budget approvato dall'amministrazione';

le richieste avanzate nei confronti dei lavoratori dell'EFAL sono, pertanto, da considerarsi sprovviste di alcun titolo giuridico a loro sostegno e costituirebbero espressione di intollerabile leggerezza e negligenza;

visto che l'art. 20 della l.r. n. 24/1976 riconosce in capo all'Assessorato regionale potere di vigilanza e controllo sulla gestione amministrativa, tecnica e finanziaria delle attività di addestramento professionale dei lavoratori;

per sapere:

se siano al corrente dei fatti sopra esposti;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle loro attribuzioni, intendano assumere al fine di accertare la fondatezza delle gravi accuse mosse nei confronti dell'Ente in premessa e a tal fine richiedere tutti gli atti relativi alla gestione finanziaria, contabile e amministrativa dell'Ente stesso.

se i fatti di cui sopra risultassero confermati, quali provvedimenti sanzionatori consequenziali intendano porre in essere». (3084)

CIANCIO - ZAFARANA - CANCELLERI - PALMERI - ZITO
CAPPELLO - CIACCIO - LA ROCCA - FOTI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel mese di luglio del 2007 iniziava il servizio di ristorazione di durata quinquennale presso l'Ospedale 'G. Paolo II' di Sciacca, assegnato mediante gara appalto vinta dal consorzio COSEPO di Lecce, unico partecipante;

i dipendenti addetti al servizio di ristorazione venivano assunti dalla New Kitchen s.r.l., consorziata della COSEPO;

nel corso degli anni, l'appalto è stato trasferito alla società consortile REMIDA e, successivamente, alla società Consorzio Stabile a tavola, con il contestuale transito dei dipendenti dalla New Kitchen s.r.l. alla MAGAPE' s.r.l.;

l'amministrazione dell'ospedale 'G. Paolo II' autorizzava i suindicati trasferimenti effettuati tramite contratti di affitto di ramo di azienda;

visto che:

nel mese di febbraio e nel mese di luglio del 2014, la MAGAPE' s.r.l. procedeva al licenziamento di 8 dipendenti che venivano riassunti dalla società Consorzio stabile a tavola;

a luglio del 2014, l'Ispettorato del lavoro di Agrigento eseguiva un'ispezione presso la MAGAPE' s.r.l. presso la quale venivano riscontrate una serie di irregolarità; in seguito all'ispezione, l'Ispettorato del lavoro proibiva all'A.S.P. di Agrigento di pagare le fatture alla società Consorzio stabile a tavola;

nel mese di settembre 2014, avveniva un nuovo transito di 25 dipendenti dalla società MAGAPE' s.r.l. alla società LA CUCINA s.a.s.;

considerato che:

i dipendenti transitati dalla società MAGAPE' s.r.l. alle altre suindicate lamentavano ritardi nei pagamenti degli stipendi per svariati mesi, oltre a quanto loro spettante in seguito alla cessazione del rapporto lavorativo con la società MAGAPE' s.r.l.;

dopo le pressioni dei lavoratori, l'A.S.P. di Agrigento provvedeva al pagamento delle fatture non pagate in seguito all'intervento ispettivo e di conseguenza venivano corrisposti gli stipendi arretrati ai dipendenti delle società operanti all'interno della cucina dell'ospedale di Sciacca; alla fine del 2014 veniva avanzata dalla MAGAPE' s.r.l. una proposta di pagamento di un importo pari al 50% della somma dovuta come TFR ai lavoratori transitati da un'azienda all'altra nel corso degli anni;

in data 16 gennaio 2015, la società Consorzio stabile a tavola consegnava all'A.S.P. di Agrigento 3 note con le quali intende procedere all'annullamento delle fatture emesse, ma non ancora pagate, relative al servizio svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2014;

rilevato che:

nel mese di gennaio 2014, agli 8 dipendenti licenziati dalla MAGAPE' s.r.l. e successivamente riassunti dalla società Consorzio stabile a tavola veniva proposto di firmare un nuovo contratto per passare al Consorzio P&C, il cui amministratore risultava essere il sig. A. Masella;

in data 15 gennaio 2014, pochi giorni prima della proposta avanzata ai dipendenti di passare al Consorzio P&C, la società Consorzio stabile a tavola dichiarava fallimento;

nel mese di febbraio 2015, una nuova ispezione dell'Ispettorato del lavoro di Agrigento presso l'Ospedale 'G. Paolo' II di Sciacca rilevava che gli 8 dipendenti licenziati dal Consorzio stabile a tavola, pur continuando a lavorare presso la struttura ospedaliera, non avevano successivamente firmato alcun contratto con il Consorzio P&C; in seguito all'atto ispettivo, i dipendenti venivano regolarmente contrattualizzati;

preso atto che:

dopo il fallimento del Consorzio stabile a Tavola, i dipendenti continuano a lavorare per la società La cucina s.a.s. e per il Consorzio P&C;

il Consorzio P&C gestisce attualmente la mensa per i dipendenti e i fruitori esterni all'interno della struttura ospedaliera, con una licenza commerciale inizialmente rilasciata alla società MAGAPE' s.r.l. e un registratore di cassa autorizzato per il Consorzio P&C;

dopo la dichiarazione di fallimento risalente al 15 gennaio 2015, il Consorzio stabile a tavola ha continuato ad emettere note di credito;

la MAGAPE' s.r.l. non ha ancora ultimato i pagamenti del TFR ai propri dipendenti poi trasferiti alle altre società;

per sapere quali siano gli intendimenti:

per verificare quale società stia attualmente lavorando all'interno della struttura ospedaliera 'G. Paolo II' e sulla base di quali titoli stia svolgendo l'attività di ristorazione;

per verificare la regolarità e la trasparenza della gara d'appalto con la quale veniva affidata la gestione del servizio di ristorazione di durata quinquennale presso l'Ospedale 'G. Paolo II' di Sciacca;

per verificare quale sia la società titolare dell'appalto, i vari trasferimenti dell'appalto intervenuti nel corso degli anni e la regolarità dei vari trasferimenti da una società all'altra dei dipendenti che lavorano presso la mensa all'interno della struttura ospedaliera;

per verificare quale sia la posizione della società MAGAPE' s.r.l. in relazione ai pagamenti del TFR e degli ulteriori diritti acquisiti dai suoi dipendenti, poi trasferiti ad altre società» (3085)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO CAPPELLO

CIANCIO - FERRERI - FOTI LA ROCCA – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

'Le Fontanelle' è uno storico teatro comunale edificato nel settecento, successivamente diventato anche cinema, che rappresenta il fulcro della storia e della tradizione castelbuonese;

negli anni Ottanta venne chiuso al pubblico poiché inagibile e nel tempo numerosi ma vani sono stati i tentativi per recuperare e ristrutturare l'edificio che versava in pessime condizioni di stabilità;

considerato che:

solo nel 2012 l'Amministrazione comunale castelbuonese si è attivata presentando un progetto per la ristrutturazione del CineTeatro 'Le Fontanelle' che prevedeva la realizzazione di uno spazio multifunzionale (teatro, cinema, sala conferenze e area espositiva) di circa 260 posti;

con nota prot. 3903, il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana ha comunicato che si era completata l'istruttoria finalizzata alle verifiche documentali sul suddetto progetto definitivo e pertanto lo stesso era stato ammesso a finanziamento;

con D.D.G. n.3668 del 22 dicembre 2014 sono state impegnate le somme per l'esecuzione dell'opera denominata 'Progetto per il recupero e la ristrutturazione dell' ex cine-teatro Le Fontanelle' del Comune di Castelbuono;

l'importo totale dell'opera ammonta complessivamente a euro 2.873.713,40 di cui 2.586.342,06 a valere sulla linea di intervento 3.1.4.1 del P.O. FESR 2007/2013, ed euro 287.371,34 cofinanziati dal Comune di Castelbuono;

nel gennaio 2015 sono partiti i lavori di intervento e ristrutturazione de 'Le Fontanelle' di Castelbuono, con termine consegna lavori per il mese di luglio 2015;

da pochi giorni inspiegabilmente è stato smontato il cantiere che già da tempo non era attivo;

per sapere:

se l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana abbia sospeso o revocato il finanziamento;

se la Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali sia a conoscenza delle motivazioni per le quali sono stati sospesi i lavori di ristrutturazione». (3089)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

dal 31 maggio del c.a. il servizio di trasporto interno del Policlinico di Messina è stato affidato ad una ditta privata;

il suddetto servizio sinora era stato garantito dalla partecipata Seus, in virtù di una convenzione trasporti 'Policlinico Servizi interni' stipulata in data 07/07/2011 tra l a Seus Scpa 118 e l'Azienda universitaria Policlinico 'G. Martino' di Messina, e che vedeva impegnati 31 autisti soccorritori e 6 amministrativi addetti al centralino e alla segreteria;

considerato che la Seus è una società partecipata di tutte le Aziende sanitarie siciliane e, pertanto, appare incomprensibile l'affidamento a privati di un servizio che proprio la Seus, quale partecipata, potrebbe assicurare, con l'utilizzo del proprio personale che ha già acquisito, peraltro, competenza e professionalità, assicurando, pertanto, qualità e funzionalità al servizio stesso oltre un notevole risparmio di risorse in linea e coerenza alle conclamate esigenze di contenimento della spesa pubblica e sanitaria, in particolare;

rilevato che a seguito della cessazione della convenzione sui servizi di trasporto interno del Policlinico e l'affidamento ai privati del servizio medesimo, gli autisti soccorritori della Seus Scpa sono stati distribuiti nelle varie postazioni del 118 del bacino di Messina, sebbene già coperto, e, pertanto, con un sovraccarico di personale ingiustificato, mentre il personale amministrativo, allo stato attuale, risulta essere stato collocato in 'ferie d'ufficio';

constatato che nell'ambito del Policlinico sussistono già locali in cui il personale potrebbe comunque continuare a svolgere il servizio, senza neanche dover subire il disagio personale unitamente alle proprie famiglie, del trasferimento presso altre Sedi, come all'Azienda Papardo, già coperta dal personale in servizio, e, pertanto, con la prospettiva di non avere neanche una postazione operativa in cui poter svolgere serenamente il proprio lavoro;

per sapere:

i motivi che hanno indotto all'affidamento a privati del Servizio di trasporto interno del Policlinico di Messina;

se e quali iniziative intendano assumere in merito ad una opportuna riconsiderazione della decisione dell'affidamento del servizio di trasporti interni del Policlinico di Messina a privati, tenuto conto che il mantenimento di detto servizio in capo alla Seus Scpa, in quanto partecipata della Regione con proprio personale già qualificato, avrebbe evitato sicuramente una ingiustificata lievitazione dei costi e assicurato, nel contempo, la qualità dei servizi, in linea con le esigenze di una razionalizzazione della spesa pubblica e sanitaria in particolare;

se non ritengano di dover intervenire con urgenza anche ai fini di una più razionale utilizzazione degli operatori della Seus Scpa, dislocati nelle varie sedi del bacino messinese, in sovrannumero e senza postazione, oppure collocati in 'ferie d'ufficio', ancorché potrebbe benissimo continuare a prestare la loro attività nella sede disponibile dello stesso Policlinico di Messina». (3090)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con determina dirigenziale n. 867 del 7 maggio 2015 del Comune di Ragusa gli amministratori dell'Ente hanno pensato di liquidarsi gli arretrati degli adeguamenti Istat per gli anni 2013-2014 e anche il primo trimestre 2015 per complessivi 35.557,90 euro;

i consiglieri comunali del Partito Democratico di Ragusa Mario Chiavola e Mario D'Asta hanno posto dei dubbi sulla legittimità di questo atto;

l'assessore al Bilancio del Comune di Ragusa, Stefano Martorana, ha risposto loro a mezzo stampa (La Sicilia) affermando che sono adeguamenti imposti dalla legge;

considerato che:

i sopracitati consiglieri comunali, non convinti delle risposte date dall'Assessore al Bilancio del Comune di Ragusa, hanno inviato una nota a codesto Ente ed in particolare al Direttore degli Enti Locali Arch. Giuseppe Morale, mediante posta certificata;

nella predetta nota i firmatari ritengono che la determina dirigenziale n. 867 del 7 maggio 2015 sia illegittima poiché è previsto che gli adeguamenti degli emolumenti degli amministratori non possono essere deliberati se non dopo l'adozione di apposito decreto autorizzativo da parte della Regione siciliana, decreto che sembra non essere stato adottato e, inoltre, l'ultimo promulgato dalla Regione siciliana dovrebbe risalire al 2008 (d.a.463);

per sapere se:

il Dipartimento regionale agli Enti locali sia a conoscenza di quanto sopra;

abbia predisposto una nota o un'azione tesa a dirimere la controversia tra l'Amministrazione Comunale di Ragusa e i consiglieri comunali del Partito Democratico Mario D'Asta e Mario Chiavola». (3092)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il centro storico leonfortese, da anni, versa in uno stato di totale abbandono, le poche case ancora abitate necessitano di lavori di ristrutturazione, i monumenti sono lasciati all'incuria del tempo e sono preda del vandalismo più becero;

oggi porta Garibaldi, nota anche come porta Palermo, edificata nel 1624, storica ed antichissima porta ad arco a tutto sesto con conci squadrati e trabeazioni classiche, è gravemente lesionata;

considerato che:

recentemente un grosso masso si è staccato dal costone laterale della suddetta porta e a causa delle lesioni e dei danni riportati ben presto potrebbe cedere l'intero monumento;

la Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali, messa al corrente del grave pericolo, ha provveduto a recintare Porta Garibaldi con della plastica arancione e con delle lastre di legno;

gli elementi in legno così fissati al portale non hanno alcuna funzione statica e non garantiscono in alcun modo né l'integrità dell'opera né l'incolumità dei passanti;

per sapere:

se, di concerto con la Soprintendenza, intendano provvedere seriamente ed urgentemente alla messa in sicurezza di porta Garibaldi;

se abbiano altresì programmato degli interventi finalizzati al recupero del centro storico del comune di Leonforte considerato che, se recuperato, potrebbe assurgere a luogo di attrazione turistica e culturale». (3096)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO – CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con nota prot. n. 37312 del 05.05.2015, a firma del Capo di Gabinetto dott. Antonio Lo Presti, l'Assessorato regionale della salute comunicava l'avvio del procedimento di scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, con la conseguente decadenza del Direttore generale e la nomina del Commissario straordinario;

le norme d'azione invocate erano i commi 3, lettera c) e 4 dell'articolo 11 del d.lgs. n. 106/2012, asserita l'impossibilità di funzionamento dello stesso CDA per le dimissioni di due componenti su quattro;

immediatamente ravvisabile l'assoluta illegittimità di siffatto procedimento, per violazione di legge, eccesso di potere e incompetenza, era da ritenersi che il Presidente della regione e l'Assessore regionale della salute ritirassero gli atti relativi;

invece, con D. P. Reg. n. 523/GAB del 12.05.2015 e D. P. Reg. n. 525 del 12.05.2015, il Presidente della Regione e l'Assessore regionale per la salute, a firma congiunta, procedevano allo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'IZS Sicilia - con la contestuale decadenza del Direttore generale - ed alla nomina del Commissario straordinario, nella persona del dott. Gaetano Chiaro;

così operato, sono venuti clamorosamente a rimarcarsi i vizi originari del procedimento, e precisamente:

violazione di legge: articolo 15 D. Lgs. 106/2012

- legge 23.12.2014 n. 190 (legge finanziaria dello Stato per l'anno 2015) commi 576 e 577 - articolo 11, comma 4, citato d.lgs. n. 106/2012;

eccesso di potere: (1) per l'artificiosità e la pretestuosità della motivazione addotta 'impossibilità di funzionamento del Consiglio di amministrazione per le dimissioni di due componenti su quattro', dato che le dimissioni dei componenti del cda sicuramente non rientrano nei motivi di scioglimento dell'organo, quali previsti dall'ultimo alinea del richiamato comma 4 dell'articolo 11 del d.lgs. n. 106/2012; considerato che nella fattispecie sarebbe stato atto dovuto, e propriamente in capo all'Assessore regionale della salute ed al Presidente della Regione, procedere a tempo debito alla sostituzione dei componenti dimissionari: in particolare alla sostituzione del componente Angelo Aliquò, dimessosi nel lontano 28 novembre 2013; (2) per omissione di adempimento previsto da cogente norma di legge: l'articolo 11, comma 4, del d.lgs. n. 106/2012 (pur illegittimamente attivato dal Governo regionale) prevede che il Presidente della Regione può procedere alla nomina del Commissario straordinario dell'istituto, nei casi previsti dalla norma, d'intesa con il Ministro della salute: non vi è traccia di atto d'intesa con il Ministro della salute nel decreto di nomina del Commissario straordinario dell'IZS Sicilia. D'altronde, non poteva intervenire, alcun atto d'intesa, se, per come risulta, lo stesso giorno, 12 maggio 2015, di adozione degli illegittimi provvedimenti di scioglimento del cda, di decadenza del Direttore generale e di nomina del Commissario straordinario, il Ministro della salute on. Beatrice Lorenzin aveva personalmente scritto al Presidente della Regione per comunicargli l'avvio del legittimo procedimento di nomina del Commissario Straordinario, nell'esercizio dell'esclusiva competenza dello stesso Ministro, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dei commi 576 e 577 della legge n. 190/2014, versando la Regione siciliana proprio nell'ipotesi contemplata da detto ultimo comma; (3) per la non corrispondenza della motivazione addotta allo scopo perseguito 'funzionamento dell'Istituto', dati i pochissimi compiti istituzionali del cda a fronte di tutta l'attività di gestione paralizzata dalla illegittima declaratoria di decadenza del Direttore generale, considerato peraltro che detti atti, ancorché non adottabili per mancanza del cda, potevano essere regolarmente adottati dal Direttore Generale ed essere poi sottoposti a ratifica dal nuovo Consiglio di amministrazione quando legittimamente nominato, per come sempre avvenuto; (4) per manifesta illogicità laddove l'Assessore regionale per la salute e il Presidente della Regione con gli inficiati decreti 'fanno salvo il potere sostitutivo del Ministero della salute, ex comma 577 legge 190/2014,' dato che detto potere è esclusivo dello stesso Ministro della salute e non del Governo regionale che invece, di fatto, lo ha esercitato senza alcun titolo; (5) per non ottemperanza a superiore disposizione, dato che risulta che il Ministro della salute è intervenuto sugli atti inopinati del Governo regionale, intimando al Presidente della Regione di procedere all'annullamento dei medesimi atti per palese illegittimità rispetto alla vigente normativa. A tale inappuntabile intimidazione, l'Assessore regionale della salute ed il Presidente della Regione, evidentemente abusando dei propri poteri, hanno risposto con l'insediamento del Commissario straordinario nominato illegittimamente;

incompetenza: per quanto già descritto e per come inequivocabilmente depone il combinato disposto dei commi 576 e 577 della legge n. 190/2014, nell'attuale contesto, la competenza ed il potere di commissariamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali d'Italia - quindi anche della Sicilia - nonché la competenza ed il potere di nomina dei rispettivi Commissari straordinari, restano esclusivamente in capo al Ministro della Salute. Pertanto, nella medesima materia, diversamente da come hanno operato, nessuna competenza e potere avevano ed hanno l'Assessore regionale per la salute ed il Presidente della Regione;

ritenuto per quanto considerato, documentato e motivato, che tutto l'operato dell'Assessore regionale della salute e del Presidente della Regione, relativamente ai decreti adottati e resi

esecutivi sullo scioglimento del cda dell'IZS Sicilia, sulla decadenza del Direttore generale e sulla nomina del Commissario straordinario, risulta essere totalmente illegittimo ed anche arbitrario;

per sapere se non ritengano opportuno procedere in autotutela all'annullamento dei decreti emanati e di ogni altro atto ad essi collegato». (3097)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che oltre i noti problemi che hanno interessato e interessano il viadotto Ritiro, oggi la cittadinanza interessata a detto tratto autostradale è costretta a subire un ulteriore disagio dovuto all'assenza totale di comunicazione degli interventi diurni del suddetto viadotto, provocando così file interminabili e danni economici e organizzativi all'intera comunità, anche sotto il profilo turistico e commerciale. Ciò in considerazione del fatto che oggi l'autostrada Messina - Catania è un'arteria cruciale per la nostra Terra, e dei disagi dell'autostrada Palermo - Catania e alla luce dell'inizio dell'estate;

considerato che si comprende la necessità di un pronto intervento per la messa in sicurezza del viadotto Ritiro ed anzi va un plauso per la diligente azione lodevolmente propositiva del nuovo direttore generale Salvatore Pirrone, ma è al contempo vero che non è concepibile che ci siano discrasie comunicative all'interno dell'Amministrazione, tali da non riuscire a dare un servizio adeguato agli utenti, causando un inevitabile disservizio;

visto che occorre intervenire, per non far passare il messaggio rischioso dell'impunità verso chi sbaglia, e infatti da oggi è ormai acclarato che l'anarchia governa sovrana al CAS e qualsiasi dirigente, senza dar corso ad una tempestiva comunicazione o programmazione, può tranquillamente permettersi di creare danni incalcolabili, sia economici che psicologici ai cittadini siciliani, chiudendo pezzi di carreggiata senza alcun coordinamento ne preavviso;

per sapere se:

non ritengano urgente ed indispensabile conoscere i provvedimenti che i vertici del Consorzio autostrade siciliane intendano porre in essere nei confronti di chi ha pensato autonomamente a restringere le sedi di marcia autostradali, senza contestualmente iniziare immediatamente i lavori, ed in particolare presso le più importanti via di fuga della città;

se i lavori da realizzare si possano fare in orari notturni o nel rispetto della programmazione dei flussi di traffico previsti, celermente e con turnazioni, per dare la possibilità all'utenza di fruire di questo tratto di autostrada senza incorrere in file chilometriche e senza soprattutto mortificare ulteriormente una comunità che sta morendo di ignavia e abbandono;

inoltre se l'Assessore competente non ritenga di dover intervenire, per far rispettare parametri d'intervento da parte dell'Ente concessionario (CAS) consoni a non provocare strozzature e ingorghi e quindi ad operare in orari notturni o in orari comunque in cui la viabilità è di minore intensità, così come avviene nel resto d'Italia». (3098)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Cava Ispica è posto nella parte settentrionale della omonima valle il cui percorso, fra ampie e suggestive gole strapiombanti, si snoda per circa 14 Km, lungo i territori dei comuni di Modica, Ispica ed in piccola parte in quello di Rosolini;

sia le fonti antiche che la documentazione archeologica, testimoniata da rinvenimenti del passato e quella tutt'ora evidente, fanno di Cava Ispica uno dei siti in cui l'insediamento umano si è particolarmente attestato fin dall'età preistorica. Il complesso patrimonio storico archeologico di Cava Ispica racchiude un periodo abbastanza ampio compreso tra l'antica età del Bronzo ed il periodo medievale, fino almeno al XIV sec., quando viene abbandonata la parte settentrionale, mentre quella meridionale continua ad essere vitale con il sito di Spaccaforno, distrutto dal disastroso terremoto del 1693. A Cava Ispica si conservano anche i resti della chiesa di San Pancrati, una delle più antiche chiese del comprensorio ibleo, risalente alla metà del VI sec.;

proseguendo lungo il corso della cava ed attualmente fuori dall'area archeologica seguono il gruppo delle Grotte Giardina, di Pernamazzone e del cosiddetto castello. Si tratta di ardite e scenografiche escavazioni ricavate nei versanti della valle e composte da ambienti comunicanti disposti su più piani collegati da botole o scalette;

rilevato che:

l'area archeologica dipende dalla Sovrintendenza dei beni culturali di Ragusa, ma le attività di pulizia e di scerbatura nell'area sono di competenza del comune di Modica;

da quanto emerge da una serie di testimonianze videofotografiche rinvenibili facilmente in rete, il versante nord di Cava Ispica, in contrada Baravitalla, versa attualmente in uno stato di forte degrado ed è fonte di pericoli anche per l'incolumità pubblica. L'intera area, oggetto di opere infrastrutturali negli anni Novanta per oltre mezzo miliardo delle vecchie lire, è invasa, oltre che da erbacce, da grandi quantità di rifiuti anche pericolosi, come eternit e carcasse di animali, anche in stato di putrefazione, con grave nocumento per la salute dell'uomo;

nell'area si trova inoltre il rudere del ponte crollato di Baravitalla, travolto dalle piogge torrenziali del 2002, che può liberamente essere raggiunto da chiunque, con il grave rischio di precipitare nella sottostante scarpata. Manca infatti qualsiasi segnaletica volta a segnalare il pericolo così come una transenna che ostruisca il passaggio verso la voragine;

all'interno dell'area si sono anche registrati numerosi atti vandalici, che l'hanno resa in poco tempo uno dei luoghi più degradati e pericolosi della Città di Modica;

considerato che all'interno del parco vi sono siti archeologici d'importanza mondiale, come la Tomba del re a finti pilastri o la Grotta dei santi, monumenti quasi impossibile oggi da raggiungere per l'inaccessibilità dei relativi percorsi;

visto che le responsabilità sull'incuria e sul degrado della zona vengono rimpallate tra il Comune di Modica e la Sovrintendenza dei beni culturali di Ragusa, che continuano ad organizzare eventi

all'interno dell'area, non curandosi dell'incolumità pubblica nonché del grave danno all'immagine per il turismo archeologico locale;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire con urgenza affinché sollecitino la Sovrintendenza dei Beni Culturali di Ragusa e il Comune di Modica ad attivarsi immediatamente per la bonifica delle discariche abusive presenti, la scerbatura e la pulizia dei percorsi archeologici;

se non s'intenda indagare, anche sollecitando l'Amministrazione e le Autorità competenti comunali, sia i motivi per cui all'interno dell'area archeologica non siano stati posti segnali e transenne volte a segnalare la situazione di pericolo causata del crollo del ponte di Baravitalla, e a provvedere con urgenza alla loro installazione;

se non ritengano opportuno attivarsi per verificare i motivi per cui, nonostante le somme già stanziare dalla Regione (427 mila euro solo nel 2010), il ponte di Baravitalla non sia stato mai ricostruito né vi sia traccia di una qualche compiuta opera di progettazione». (3101)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

Mozione

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Costituzione italiana, all'art.54, sancisce quel principio di onorabilità proprio di chi è chiamato a svolgere cariche pubbliche recitando testualmente: 'I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.';

l'art. 5 dello Statuto della Regione siciliana prevede espressamente che i deputati debbano avere quale scopo del loro mandato il bene della Nazione e della Regione per la quale sono chiamati a svolgere pubbliche funzioni, recitando espressamente: 'I deputati, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano nell'Assemblea il giuramento di esercitarle col solo scopo del bene inseparabile dell'Italia e della Regione.';

nel 2012, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Palermo avviava un'indagine volta a far luce su tutte le spese sostenute dai gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana della scorsa legislatura, reputate poco chiare;

secondo gli inquirenti, sulla base di quanto emerso dall'indagine, le c.d. 'spese pazze' dei Gruppi Parlamentari avrebbero riguardato l'acquisto di borse e cravatte di lusso, viaggi, alberghi, cene galanti e automobili per una somma complessiva di 13 milioni di euro all'anno di fondi pubblici destinati al funzionamento dei gruppi parlamentari, metà dei quali spesi illecitamente;

la magistratura notificava 13 avvisi di garanzia per peculato ai presidenti dei Gruppi parlamentari della scorsa legislatura, nell'ambito di un'inchiesta che vedeva indagate complessivamente 97 persone, tra cui 83 fra deputati ed ex deputati; fra gli indagati figurava l'On. Antonello Cracolici, attuale Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, il quale, nel gennaio del 2013, veniva raggiunto da un avviso di garanzia che gli notificava l'apertura di un'indagine a suo carico concentrata sulla gestione dei fondi del gruppo parlamentare di appartenenza;

dopo 2 anni, nel mese di luglio del 2015, i Pubblici Ministeri di Palermo avanzavano richiesta di archiviazione per l'ex Capogruppo del Partito Democratico, On. Antonello Cracolici, tirando fuori, di fatto, il deputato dall'inchiesta sulle c.d. 'spese pazze' all'A.R.S.;

CONSIDERATO che:

in data 24 gennaio 2014, il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Palermo trasmetteva alla Corte dei conti la relazione contenente gli approfondimenti istruttori svolti nell'ambito del procedimento penale n. 373/2013, riguardante l'utilizzazione delle somme erogate ai gruppi parlamentari dall'Assemblea regionale siciliana nel corso della XV Legislatura, dal 25/5/2008 al 20/12/2012;

la Procura generale della Corte dei conti, sulla base degli elementi forniti dalla Polizia tributaria, rilevava innumerevoli irregolarità connesse alla gestione delle spese del Gruppo parlamentare del Partito Democratico e, contestualmente, avviava un'indagine volta ad accertare il presunto danno erariale derivante dalle condotte dei parlamentari della passata legislatura;

l'indagine della Corte dei conti portava alla citazione in giudizio di 7 Capigruppo dell'A.R.S. della XV Legislatura che avrebbero dovuto rispondere, complessivamente, di un danno all'erario pari a circa 2 milioni di euro; fra questi, l'On. Antonello Cracolici che, in data 3 giugno 2015, si costituiva nel giudizio innanzi alla magistratura contabile, chiedendo l'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i componenti del Gruppo parlamentare del Partito Democratico all'A.R.S. della precedente Legislatura;

la Magistratura contabile reputava estranee alle finalità del Gruppo una serie di spese che, secondo l'accusa, l'ex Capogruppo del PD si sarebbe fatto rimborsare con soldi pubblici, giustificandola come 'spesa di rappresentanza': fra queste figuravano spese superiori a 73 mila euro per i pasti consumati alla bouvette dell'A.R.S. nel periodo ricompreso fra il 13/6/2008 e il 6/7/2012, nonché spese non riconducibili all'attività istituzionale del Gruppo (regali di matrimonio, gratifiche, brindisi pasquali e natalizi, acquisto di libri e mensili, ghirlande di fiori) e una cena del 19/10/2010 costata 4.700 euro;

complessivamente, le spese giudicate incongrue rispetto alle finalità istituzionali del Gruppo e, per questo, in grado di configurare un danno erariale per l'A.R.S., ammontavano a poco più di 530 mila euro;

in data 1º aprile 2016, la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti, per la Regione siciliana, presieduta dalla dott.ssa Luciana Savagnone, ha condannato in primo grado il neo Assessore, On. Antonello Cracolici, a risarcire la Regione siciliana dell'importo di 346 mila euro per le c.d. 'spese pazzes' dell'A.R.S. durante la XV Legislatura;

secondo la Procura contabile, fra le 'spese pazzes' sostenute dall'On. Cracolici rientrano anche quelle per due contratti di leasing di due auto di lusso (Mercedes Classe S 320 e Audi A6), per un totale di euro 164.064,84; per tale fattispecie, la spesa sostenuta per onorare i contratti di leasing non può essere considerata danno erariale anche se il Collegio giudicante presieduto dal Presidente, Dott.ssa Luciana Savagnone, ha tenuto a precisare: 'La scelta della tipologia di veicolo, in assenza di qualsiasi parametro di orientamento, è rimessa alla sensibilità gestionale del gruppo e, perciò, presenta ampi margini di discrezionalità'. Ed ancora, proseguono i giudici contabili nella sentenza: 'Non v'è dubbio che, soprattutto in un contesto caratterizzato da una congiuntura economica per molti versi drammatica, da un crollo della fiducia nei confronti degli apparati rappresentativi e da tensioni sociali profonde la scelta di utilizzare due lussuose autovetture per svolgere compiti istituzionali appaia, a livello di impressione epidermica, di complicata metabolizzazione';

nella sentenza della Corte dei conti si legge che tutti i componenti del Gruppo parlamentare dovevano rispondere, a detta di Cracolici, delle spese sostenute dal Gruppo: in particolare, tutti coloro che avevano concorso all'adozione dei documenti di programmazione delle spese e dei rendiconti sarebbero stati dal neo Assessore ritenuti responsabili del danno erariale. Di parere diametralmente opposto sono stati i giudici della Corte dei conti, in considerazione del regolamento del Gruppo che, all'art. 5 comma 4, stabilisce che 'Il Presidente del gruppo parlamentare è responsabile della gestione finanziaria del gruppo';

il danno prospettato dal Procuratore contabile e la connessa condotta produttiva del danno erariale risulta imputabile, a titolo di colpa grave, al Presidente del Gruppo parlamentare, in ragione del ruolo di garante della corretta gestione delle risorse assegnate al gruppo, ruolo previsto espressamente dai commi 3 e 4 dell'art. 5 del citato regolamento;

l'epoca di forte crisi economica che sta coinvolgendo quasi tutti i settori della società impone, in primis, alla classe politica la riduzione dei costi legati al funzionamento delle istituzioni regionali;

i principi ispiratori dell'attuale Governo della Regione avrebbero dovuto essere il contenimento dei costi della politica e la riduzione della spesa connessa al funzionamento delle istituzioni, principi che il neo Assessore per l'agricoltura ha dato prova di non sapere rispettare durante il suo mandato di deputato regionale nella precedente e, si auspica, non persista anche nell'attuale Legislatura;

dopo la condanna definitiva della Procura contabile della più alta burocrate di Palazzo d'Orleans, dottoressa Patrizia Monterosso, le vicende che hanno visto condannare in primo grado dalla Corte dei conti l'ex Capogruppo, oggi Assessore per l'agricoltura, per danno erariale lasciano presagire una condanna definitiva e sanciscono la fine di un Governo ormai svuotato dei suoi principi rivelatisi finti;

le continue condanne inflitte ai protagonisti della politica siciliana offrono uno spaccato di una stagione politico-amministrativa travolta costantemente da scandali giudiziari e segnata dal fallimento delle istituzioni;

con la sua condotta, l'On. Antonello Cracolici ha leso quell'onorabilità propria di coloro che sono chiamati a ricoprire cariche pubbliche sancita dalla Costituzione italiana all'art. 54, violando altresì quel principio di buon andamento cui la Pubblica Amministrazione deve essere votata;

l'On. Antonello Cracolici ha dimostrato di non avere a cuore quel 'bene' della Regione sancito dall'art. 5 dello Statuto regionale per il quale è stato chiamato dai cittadini siciliani a svolgere quelle funzioni pubbliche, tradendo con il suo comportamento quella fiducia che gli stessi avevano riposto in lui;

per tutto quanto sopra esposto, la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana, ha condannato l'On. Antonello Cracolici al risarcimento, nei confronti dell'A.R.S., dell'importo complessivo di euro 346.317,40,

ESPRIME CENSURA NEI CONFRONTI
DELL'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA
MEDITERRANEA

per aver disatteso, mortificandole, le aspettative del popolo siciliano, il quale ha creduto in quel 'Governo della Rivoluzione' del Presidente Crocetta,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a provvedere alla revoca dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea». (559)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI
LA ROCCA - ZITO